

exibart

SPECIALE CASE D'ASTE #1 | 2021-2022



COVER ELÉNA NEMKOVA

EXIBART.COM

ARTCURIAL



Federico ZANDOMENEGHI (1841-1917)
Il Parco Monceau (Studio) - 1900
Pastello su carta, Firmato e datato in basso a destra, « Zandomenighi 1900 »
Provenienza : Galerie Durand-Ruel, Parigi (n° photo : 3853)
Collezione privata, Nizza
Collezione privata, Svizzera 72 x 90 cm
Stima : 200 000 - 300 000 €

ARTE IMPRESSIONISTA E MODERNA

Aste a Parigi

Arte Impressionista e Moderna
Arte Post-War e Contemporanea
Martedì 7 e Mercoledì
8 dicembre 2021

7 Rond-Point
des Champs-Élysées
75008 Paris

Catalogo online
artcurial.com

Contatto

Emilie Volka
+39 02 49 763 650
evolka@artcurial.com

ILPONTE

CASA D'ASTE DAL 1974

Arte moderna e contemporanea



Asta
30 novembre, 1 dicembre 2021

Renato Guttuso

"Interno nello studio (Natura morta nello studio)" 1947
olio su tela, cm 97x146

Stima € 70.000 - 90.000

BLINDARTE

catalogo online www.blindarte.com

MILANO E NAPOLI, 25 NOVEMBRE 2021

ASTA 100 **LIVE** h 16.30
**DIPINTI ANTICHI,
ANTIQUARIATO, DISEGNI
E DIPINTI XIX-XX SECOLO**

ASTA 101 **LIVE** h 18.30
**ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA**

ASTE ONLINE A TEMPO



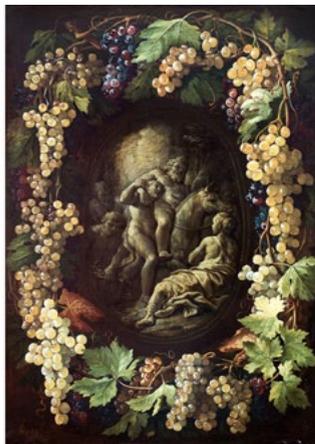
**MODELLATORE
FILIPPO TAGLIOLINI (1745-1809)
GRUPPO SCULTOREO IN BISCUIT**

Real Fabbrica Ferdinanda, 1790 - 1805 h cm 30
Stima: € 7.000/10.000



**MICHELE CAMMARANO (1835 - 1920)
MURA POMPEIANE**

olio su tela, cm 80x50
firmato Mic. Cammarano in basso a destra
Stima: € 12.000/15.000



**ONOFRIO LOTH (1665-1717)
SCENE BACCICHE ENTRO GHIRLANDE D'UVA** - coppia di oli su tela, cm 102 x 72 cad.
firmati entrambi 'O. Loth f.' in basso a sinistra - Stima: € 20.000/30.000



**RENATO GUTTUSO (1911-1987)
LA PRIMAVERA, 1984**

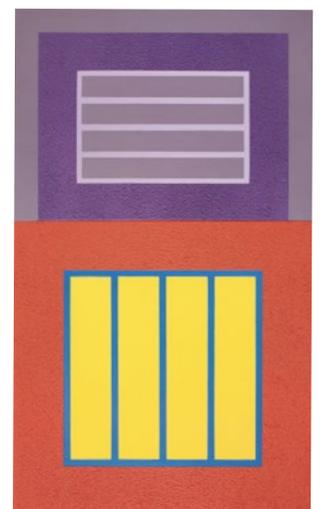
Olio su tela, cm 190x380 - Stima: € 150.000/200.000



**CHRISTO (1935-2020)
WRAPPED MONUMENT TO VITTORIO
EMANUELE (PROJECT FOR PIAZZA
DEL DUOMO - MILANO), 1970**
Matita, collage, scotch, gessetto,
pennarello su carta,
cm 158,5x87,4
Stima: € 100.000/150.000

**MIMMO PALADINO (1948)
SENZA TITOLO, 1997-98**
Olio su tela, cm 200x300
Stima: € 120.000/160.000

**PETER HALLEY (1953)
BLUE PRISON/RED PRISON, 2005**
Acrilico, acrilico metallico,
acrilico pearlescent,
roll-a-tex su tela,
cm 158x91
Stima: € 48.000/74.000



L'ARTE RIPARTE (ANCHE) DA QUI!

Durante il lockdown, con la chiusura di mostre, musei, centri espositivi, fondazioni, archivi e biblioteche, exhibart non si è fermata. Al contrario, abbiamo voluto dare un segnale chiaro e positivo: l'arte non si ferma, mai. Abbiamo prodotto uno Speciale che ha raccolto per la prima volta tutti i premi d'arte italiani e i più significativi premi stranieri. Inizialmente su PDF, l'allegato è stato scaricato gratuitamente da oltre 50mila persone, poi pubblicato in formato cartaceo. Forti del suo successo, vi presentiamo oggi lo Speciale Case d'Aste. Format che vince non si cambia! Anche qui, si tratta del primo allegato che, grazie a una scrupolosa ricerca a tutto campo, accorpa le principali case d'aste italiane ed estere di cui alcune operano nel nostro Paese.

Anche il mercato dell'arte purtroppo non è stato risparmiato dalla pandemia e, a partire dall'inizio del 2020, ha dovuto affrontare un periodo di trasformazione e di nuove sfide. La crisi però ha aperto nuove opportunità di innovare il settore, perché le organizzazioni, case d'aste comprese, hanno dovuto pensare a nuove modalità di operare. Secondo il rapporto *The Art Market 2021*, scritto da Clare McAndrew, fondatrice di Arts Economics, le vendite globali di arte e antichità nel 2020 hanno raggiunto una cifra stimata di oltre 50 miliardi di dollari, con un - 22% rispetto al 2019 e un - 27% dal 2018. Di contro, però, le vendite online hanno registrato risultati mai visti prima, con un totale di 12,4 miliardi di dollari (il doppio rispetto al 2019), pari al 25% del valore di mercato. Addentrandosi nello specifico delle aste, McAndrew riporta che le vendite superiori a 1 milione di dollari hanno costituito soltanto il 6% del totale dei valori online (contro il 58% delle rispettive vendite offline) e che il 67% delle aggiudicazioni online ha interessato opere comprese tra i 5mila e i 250mila dollari. Per le opere da 250mila dollari fino a 1 milione, infine, lo scarto di percentuale è stato a favore dell'online per il 20% rispetto al 19% delle vendite offline.

In una nostra intervista, Georgina Adam, editorialista del *Financial Times* e di *The Art Newspaper*, docente al Sotheby's Institute of Art di Londra, aveva parlato del rischio di un'iniziale diffidenza da parte dei collezionisti ad acquistare online, in forma minore – sottolineava l'esperta – nel mercato asiatico dove il passaggio all'online è stato meno impegnativo. Oggi, nell'ottica di un'ottimistica ripresa – anche le fiere sono tornate in presenza – abbiamo pensato fosse il momento giusto per pubblicare lo Speciale Case d'Aste per avvicinare sempre più appassionati all'arte, a partire proprio dalle case d'aste, ancora oggi tra le principali protagoniste del mondo del mercato.

di *Daniele Perra*

INDICE

10 CASE D'ASTE 2.0	38 FARSETTIARTE
18 ARTCURIAL	40 IL PONTE CASA D'ASTE
20 ART-RITE AUCTION HOUSE	42 LEMPERTZ
22 ASTE BOETTO	44 MEDIARTRADE CASA D'ASTE
24 BLINDARTE	46 PANDOLFINI CASA D'ASTE
26 BONHAMS	48 SOTHEBY'S
28 BOZNER KUNSTAUKTIONEN	50 WANNENES
30 CAMBI CASA D'ASTE	52 ALTRE CASE D'ASTE STRANIERE
32 CASA D'ASTE GUIDORICCIO	56 ALTRE CASE D'ASTE ITALIANE
34 CHRISTIE'S	60 SERVIZI PER L'ARTE
36 DOROTHEUM	63 INDIRIZZI CASE D'ASTE NEL MONDO

*Tutte le interviste sono a cura di Erica Roccella

Edito da

ExibartLab s.r.l.
Via Placido Zurla 49B
00176 Roma
exibart.com

Coordinamento
Matteo Bergamini

Supervisione
Daniele Perra

Redazione
Erica Roccella

Graphic Designer
Fabio Bevilacqua

Ha collaborato
Irene Baratté

exibart

Direzione
Uros Gorgone
Federico Pazzagli

Direttore Responsabile
Matteo Bergamini

Direttore Editoriale
Cesare Biasini Selvaggi

Direttore Commerciale
Federico Pazzagli

Art Director
Uros Gorgone

Responsabile Progetti Speciali
Daniele Perra

Amministrazione
Pietro Guglielmino
Adriana Proietti

Redazione Eventi
Nicoletta Graziano

Redazione
Nicoletta Graziano
Mario Francesco Simeone
Silvia Conta
Yasmin Riyahi
Erica Roccella

Pubblicità
elleffe srl
via Bolsena 27
00191 Roma

COVER

Eléna Nemkova
Senza titolo #317, 2021, tecnica mista, 24 x 33,5 cm.

Eléna Nemkova (Dušanbe, Tagikistan) vive e lavora a Milano e San Pietroburgo. Quest'anno è uscito un libro d'artista che illustra la sua ricerca multidisciplinare che abbraccia disegno, scultura, installazione, video e performance.
Info: <http://elenanemkova.com/book.htm>

IG: [elenix_nemkova_studio](https://www.instagram.com/elenix_nemkova_studio)

ASTE BOETTO

asteboetto@asteboetto.it - www.asteboetto.it

Antiquariato, Dipinti sec.XIX, Arte Orientale
Gioielli

14 - 15 Dicembre 2021



Stiamo selezionando opere d'arte da inserire nelle prossime aste:

Arte Moderna e Contemporanea (asta a tempo)
Antiquariato, Dipinti sec.XIX ed Arte Orientale
Selected, Selected murano, Design
Arte Moderna e Contemporanea
Gioielli

Gennaio 2022
Febbraio 2022
Aprile 2022
Aprile 2022
Giugno 2022

I nostri dipartimenti:

Antiquariato e pittura sec. XIX
info@asteboetto.it
Arte Moderna e Contemporanea
marco.canepa@asteboetto.it
Design e Arti Decorative sec. XX
sergio.montefusco@asteboetto.it
Gioielli
gioielli@asteboetto.it

DOROTHEUM

DAL 1707



**40 DIPARTIMENTI
OLTRE 100 ESPERTI, 700 ASTE
PIÙ DI 300 ANNI DI ESPERIENZA**

Milano, Palazzo Amman
Tel. +39-02-303 52 41

Roma, Palazzo Colonna
Tel. +39-06-699 23 671

www.dorotheum.com



Guidoriccio
CASA d'ASTE

Antiquariato

Arte moderna e contemporanea

Design e arti decorative

Auto d'epoca

Vini

ESPOSIZIONE

09.00 - 13.00 | 14.00 - 18.00
dal lunedì al venerdì

Via G. Ferraris 128 - Arezzo 52100

Tutte le opere su www.asteguidoriccio.it

Instagram:
[asteguidoriccio](https://www.instagram.com/asteguidoriccio)

Facebook:
[Asteguidoriccio](https://www.facebook.com/Asteguidoriccio)

LinkedIn:
[company/asteguidoriccio](https://www.linkedin.com/company/asteguidoriccio)

Telegram:
t.me/asteguidoriccio

WhatsApp:
333.1754739

Email:
info@asteguidoriccio.it

MEDIARTRADE
CASA D'ASTE



Visita i nostri spazi espositivi
Via Marco Polo, 9 - Milano



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO 14 DICEMBRE



HENRY - HYPACROSAURUS SP.
Cretaceo superiore, Campaniano (75- 67 Ma)
Euro 250.000 - 280.000

CAMBI
C A S A D ' A S T E



cambiaste.com

genova@cambiaste.com

milano@cambiaste.com

roma@cambiaste.com

CASE D'ASTE 2.0

DALL'ARTE ANTICA AGLI NFT, IL MONDO DELLE CASE D'ASTE CAMBIA PELLE. L'ERA DIGITALE DEL MERCATO DELL'ARTE È COMINCIATA

Di Erica Roccella

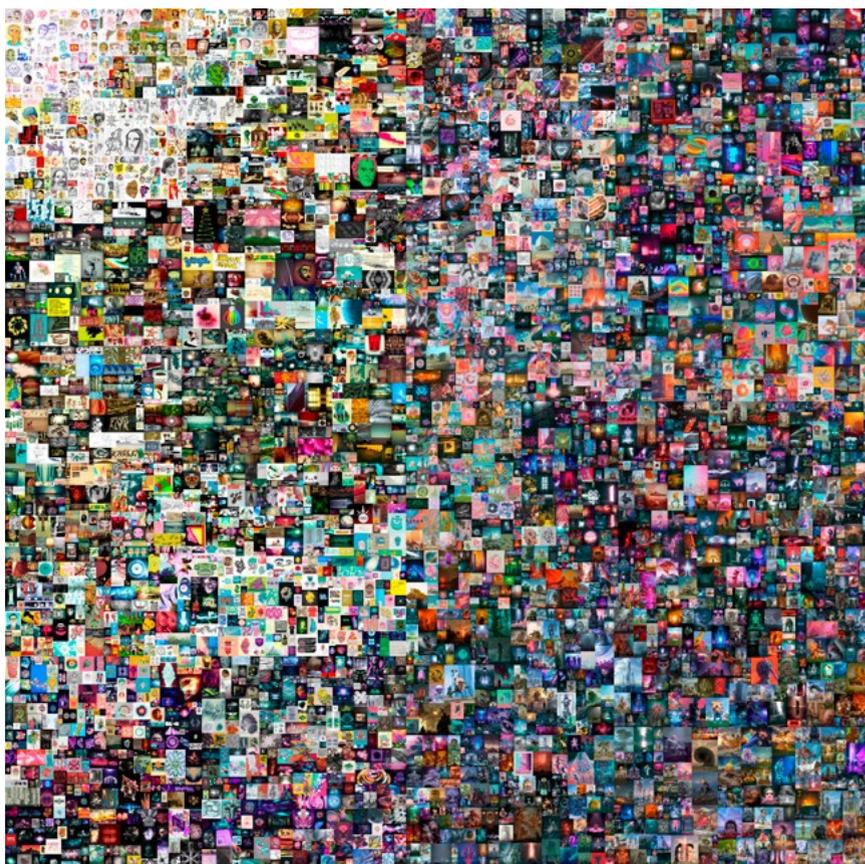
Le case d'aste cambiano pelle. Addio alle preview scintillanti, all'affollata partecipazione in sala, a quelle palette che si alzano veloci e a volte no, sostituite da un ghigno, da un sopracciglio alzato, da tutti quegli stereotipi confermati dai più esperti battitori. Dal 2020, tutto questo non c'è più. O, meglio, si è trasformato, ha mutato forma, seguendo il flusso degli eventi che hanno nome *pandemia*. Da oltre un anno e mezzo la corsa alla migliore offerta si disputa soprattutto online e quella raffica di click compulsivi ha portato a vendite che superano, nell'arte, i \$12,4 miliardi (*The Art Market Report 2021*). E così, mentre le scelte dei vertici mondiali dividevano la popolazione da una parte all'altra del pianeta, le capitali dell'arte si univano a distanza per riscrivere la storia degli incanti. A partire da Sotheby's, che il 29 giugno 2020 ha riacceso i motori con una sessione di oltre quattro ore trasmessa in contemporanea da Londra, Hong Kong e New York. E poi ancora Christie's, che pochi giorni dopo ha calcato le scene mondiali con la live streaming *ONE* – quasi una partita giocata a colpi di rilanci internazionali. Il risultato finale? Un'iniezione di fiducia per collezionisti e venditori. *Match point*: il mercato dell'arte era pronto a ripartire.

Non che le vendite online fossero una novità per il settore dell'arte, è vero. Ma l'acquisto di una tela di Roy Lichtenstein per \$46,2 milioni, nell'estate 2020, ha suscitato diverse riflessioni tra gli addetti ai lavori. Avremmo mai pensato, prima dell'era pandemica, di veder puntare con tanta spensieratezza decine di milioni su una piattaforma online? O avremmo dato per scontata l'esigenza di studiare da vicino il dipinto prima dell'aggiudicazione, magari durante una tradizionale mostra pre-incanto? Con il passare del tempo, la risposta è arrivata forte e chiara: i fantomatici *virtual tour* hanno in qualche modo sostituito l'esperienza dal vivo, fugando i dubbi dei collezionisti più diffidenti. E laddove una passeggiata 2.0 non fosse stata ancora abbastanza, le case d'asta sono ricorse a tour strategici in giro per

il mondo – perché le persone non potevano viaggiare, ma l'arte, quella sì.

Online, globalizzato, senza barriere. Proprio come durante la crisi del 2008, il mercato dell'arte è andato controcorrente remando, svelto, verso

nuove soluzioni. Ed ecco che – mentre Robert Wilson e Paul Milgrom si aggiudicavano il Nobel per l'Economia per «il miglioramento della teoria delle aste» – le *auction houses* si esibivano in performance letteralmente extra-ordinarie. Come quando lo scheletro di un tiranno-



Beeple, *Everydays - The First 5000 Days*, 2021, NFT, 21,069 x 21,069 pixels (319,168,313 bytes). Venduto da Christie's per \$69,3 milioni



Refik Anadol, *Machine Hallucinations - Space: Metaverse*. Venduto per 18,325,000 HKD. Courtesy Sotheby's



Giuseppe Lo Schiavo, *Robotica*, 2021, NFT, ERC-721, MP4 – 3840 x 2160 px – 58s – Audio. Minted on June 21, 2021, ed. 1/1. Venduto da Cambi Casa d'Aste per 8ETH

sauro ha sfilato insieme a capolavori di Picasso, Twombly e Cézanne nel corso di una vendita di arte del Novecento. «Si tratta di un pezzo iconico del XX secolo», commentava allora James Hyslop, Capo Dipartimento di Science & Natural History di Christie's. «Si inserisce così bene nel contesto in cui lo offriamo!». E così anche il format *Intersect* di Phillips, che mescola senza indugio capolavori contemporanei, orologi e gioielli da combinare secondo personalissime suggestioni. Parola d'ordine: vendite *cross-category*, con lotti eterogenei capaci di creare dialoghi, anziché definizioni.

Ultimo punto della nostra breve rassegna è l'universo degli NFT, i *Non-Fungible Token* crittografati su una blockchain che rendono qualsiasi "oggetto digitale" unico, inalterabile, insostituibile, non intercambiabile. Sono sulla bocca di tutti da quando, lo scorso marzo, un collage di Beeple è stato aggiudicato da Christie's per \$69,3 milioni, un prezzo record per un'opera digitale e la terza cifra più alta per un artista vivente. Anche stavolta, lo ripetiamo: la vendita di NFT non è un'assoluta novità, da tempo piattaforme come Async Art vendono Crypto Arte a collezionisti e appassionati. Ma a marzo *Everydays-The First 5000 Days* è stata battuta da una casa d'aste tradizionale – di quelle che trattano preziosi fin dal Settecento, per intenderci – aprendo le porte all'arte 100% contemporanea. Un trend al passo con i tempi, favorito dall'indigestione di tecnologia degli ultimi 18 mesi? Può darsi. Ciò che è certo è che, da allora, non passano mai giorni senza sentirne parlare.

Prima Christie's con Beeple, poi Sotheby's con Pak, ancora Phillips con Mad Dog Jones. E poi vere e proprie aste ibride, in piena tradizione 2021, dove lavori registrati sulla blockchain sfilano insieme a opere *in real life* senza timore del confronto. È stata *Dystopian Visions* di Cambi, quest'estate, ad aprire la stagione delle aste di NFT in Italia, con lavori di artisti come Annibale Siconolfi e Giuseppe Lo Schiavo; e non mancano maison che, ad oggi, confessano di avere in piano di dedicarsi proprio a questo settore, implementando il proprio approccio alla ricerca e alla tecnologia. Ma avviene anche il fenomeno inverso, il passaggio dal digitale alla tradizione: dopo essersi visto scappare per un soffio l'opera milionaria di Beeple, il tycoon dei bitcoin Justin Sun ha messo mano al portafoglio per aggiudicarsi in asta un Picasso e un Warhol, entrambe opere a sei zeri. Sembra proprio che il classico, come da definizione, non passi mai di moda.

«Costano più di un Old Master!», dicono. «Gli NFT sono giochi per ricchi», fanno eco. «Bolle speculative», tra le espressioni preferite. «*It just looked like silly little things*», ha voluto precisare David Hockney. E così, mentre gli Uffizi, l'Ermitage e il British Museum coniano Non-Fungible Token delle loro collezioni, arriva la tanto chiacchierata domanda: è solo una moda, questa NFT mania? Un fenomeno transitorio? Soltanto il tempo darà una risposta. Di certo le aste – «per metà teatro e per metà gioco d'azzardo», come diceva Peter Cecil Wilson, celebre banditore inglese e storico presidente di Sotheby's – sono un punto di vista privilegiato.



Piero Dorazio, 1957

ASTA ARTE MODERNA & DESIGN

Bolzano | 3 dicembre 2021

Opere di Fortunato Depero, Gerardo Dottori, Tullio Crali, Giorgio de Chirico, Piero Dorazio, Gianfranco Barruchello, Mario Schifano, Jesus Rafael Soto, Gerhard Richter, Jasper Johns, Joseph Beuys ...

bozner
kunst
auktionen

Catalogo online www.bozner-kunstauktionen.com
Tel. 0471 301 893 | info@bozner-kunstauktionen.com

ART-RITE
AUCTION HOUSE



Stiamo raccogliendo opere d'arte e oggetti preziosi per le nostre prossime aste

Ci piace scovare l'oggetto del desiderio,
quel pezzo che riesce a portare un valore aggiunto a ogni tipo di collezione,
tenendo conto delle esigenze sia dei collezionisti più accaniti che dei nuovi appassionati,
alternando format classici a format innovativi



www.art-rite.it

Via Privata Giovanni Ventura 5, Milano
info@art-rite.it / +39 02 872 15 920

Dipartimenti: Arte Moderna e Contemporanea, Comic Art, Arte Antica, Gioielli e Numismatica

Sotheby's EST. 1744



Buy. Sell. Collect.

ANYTIME. ANYWHERE.

the world's finest jewels and watches*

FOR AN APPOINTMENT WITH OUR EXPERTS/
PER UN APPUNTAMENTO CON I NOSTRI ESPERTI:

MILAN/MILANO

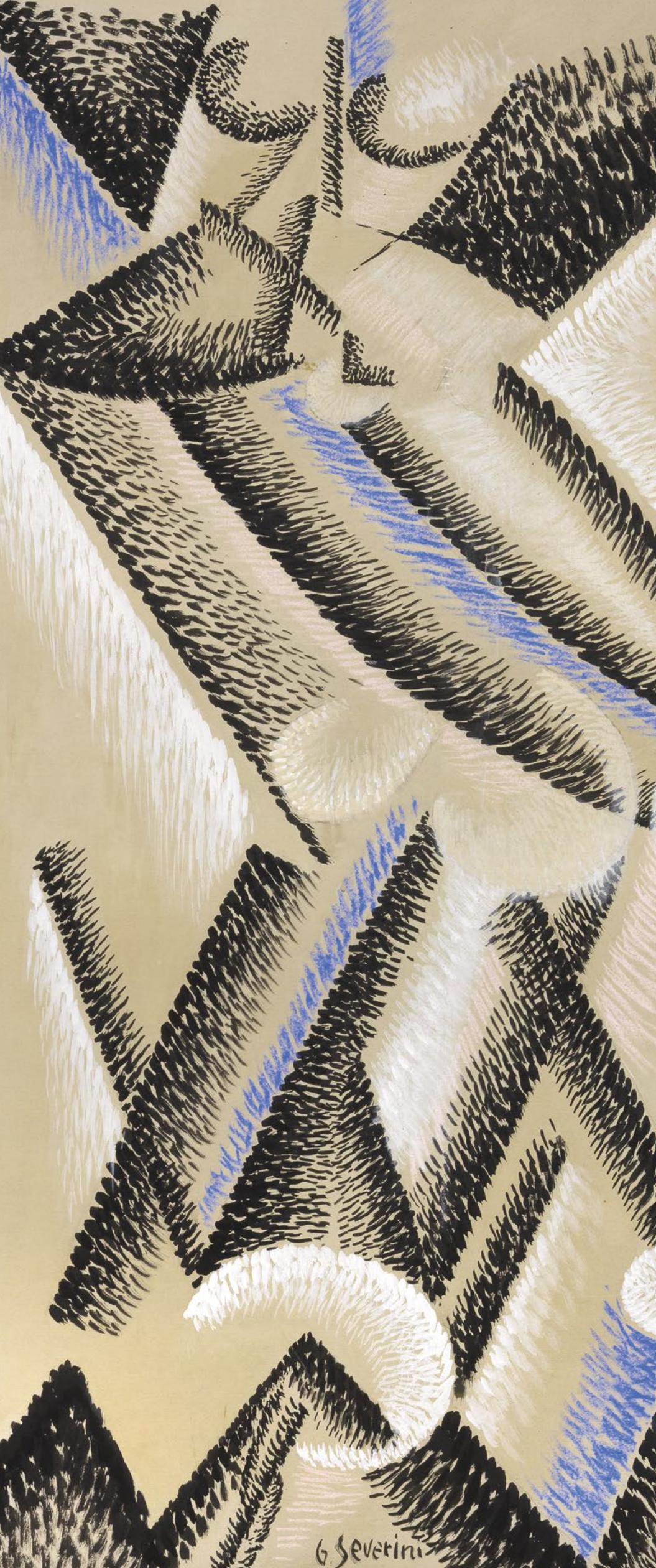
+39 02 295001 MILAN.OFFICE@SOTHEBYS.COM

SOTHEBYS.COM

*Compra. Vendi. Colleziona. In ogni momento e ovunque. Gli orologi ed i gioielli più belli al mondo



DOWNLOAD SOTHEBY'S APP
FOLLOW US @SOTHEBYS



Farsettiarte

ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA

ASTA PRATO 3 - 4 DICEMBRE 2021

Esposizione:

MILANO (SINTESI DELLE OPERE) 18 | 24 NOVEMBRE

FARSETTIARTE, Portichetto di Via Manzoni
(angolo Via Spiga)

Orario 10-19,30 festivi compresi - ultimo giorno
di esposizione orario 10-17

PRATO 27 NOVEMBRE | 4 DICEMBRE

FARSETTIARTE, Viale della Repubblica
(area Museo Pecci)

Orario 10-19,30 festivi compresi

www.farsettiarte.it

info@farsettiarte.it

Gino Severini, *Tango argentino*, 1913-14, inchiostro, tempera e
pastelli su carta applicata su tela, cm. 106x58 (part.)

G. Severini

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ASTA
MILANO

23 NOVEMBRE 2021

ESPOSIZIONE

19 - 22 NOVEMBRE

Centro Svizzero, via Palestro, 2

Il 23 di novembre il **Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea** propone una ricca raccolta di opere di importanza internazionale che ricoprono l'arco temporale di tutto il '900: **Fontana, Burri, Van Doesburg, Matta, Poliakoff, Schwitters, De Chirico, Rosai, Guttuso, Capogrossi, Ligabue, De Pisis, Vedova, Modigliani**. Una raffinata e ricercata proposta di opere di grande qualità e pregio.

Il team del dipartimento sarà lieto di accompagnarvi nelle giornate di esposizione in questo percorso artistico universale.

Capo Dipartimento
SUSANNE CAPOLONGO

susanne.capolongo@pandolfini.it
+39 02 65560807

Per informazioni

MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it



ASTA LIVE | **PANDOLFINI.COM**

ARTERÌA

L'arte viaggia con noi

MU
SE
UM

GAL
LE
RY

Logistica per l'Arte



MU
SE
UM

Servizio dedicato ai Musei e Mostre d'Arte

GAL
LE
RY

Servizio dedicato a Gallerie, Case d'asta, Collezionisti privati, Fondazioni ed Artisti.

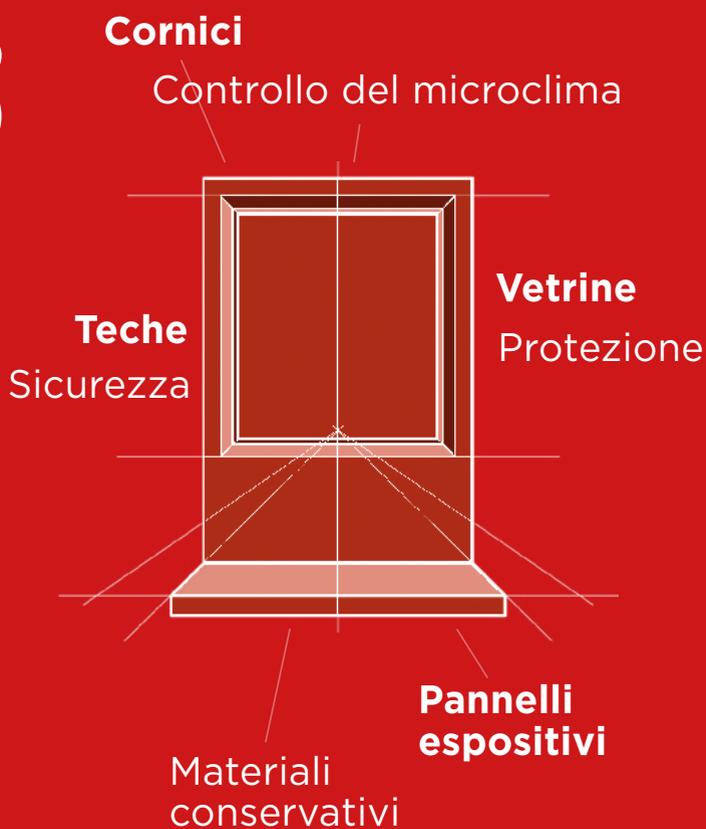
www.arteria.it

ARTERÌA

Safety with Technology

SAFE
TECH

Safety with technology



Consulenza tecnico scientifica per la conservazione ed esposizione di opere d'arte ed oggetti di valore.

Al Servizio dell'Arte

www.arteriasafetech.it



**Dal 2008
ci prendiamo
cura delle
vostre passioni**

**Conservazione
Consulenza
Assicurazione
Logistica**

ARTCURIAL

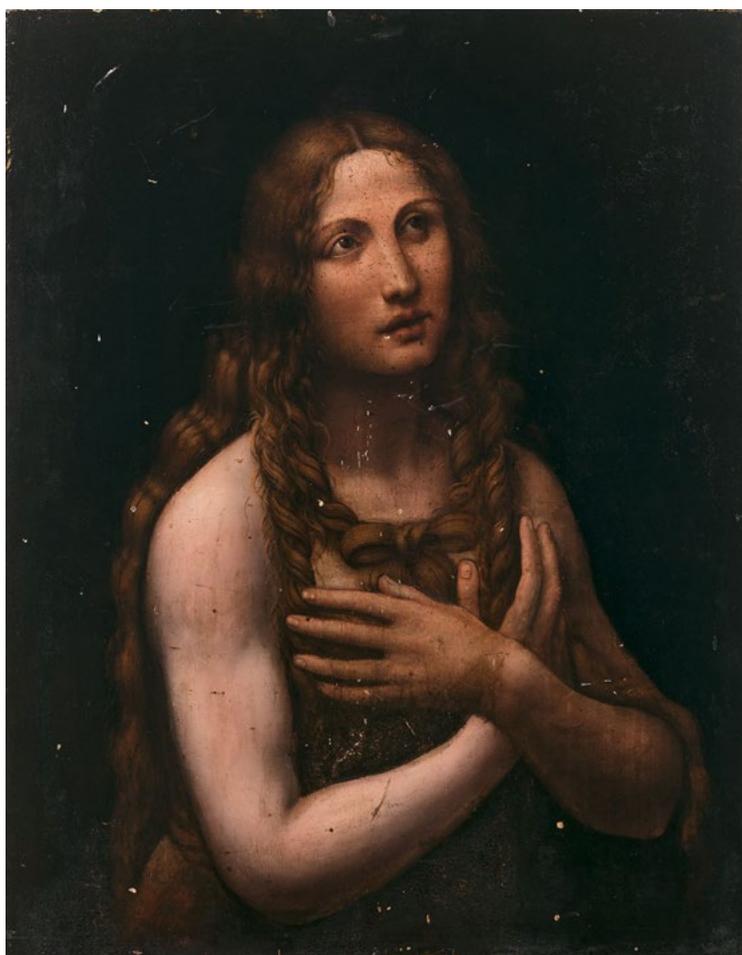
Sedi: Parigi, Montecarlo, Hong Kong, Marrakech

Website: artcurial.com

Anno di fondazione: 2002



Alexander Calder, *Sans titre*, 1963. Venduto per € 4.948.600 l'8 luglio 2020. Record d'asta europeo © Artcurial



Gian Giacomo Caprotti, (detto il Salai) *La Madeleine pénitente*, circa 1515-1520, pannello in legno tenero. Venduto per € 1.745.000 il 18 novembre 2020. Record d'asta mondiale per un'opera dell'artista © Artcurial

FONDATA A PARIGI, ARTCURIAL SI SVILUPPA COME UNA REALTÀ GIOVANE E ATTENTA AI VARI SETTORI DEL COLLEZIONISMO

Artcurial è una casa d'aste multidisciplinare fondata a Parigi nel 2002, nel momento in cui il mercato francese delle aste si è aperto alla competizione internazionale. Con diverse sedi in cui battere asta – Parigi, Montecarlo, Hong Kong, Marrakech – e un calendario di circa 150 vendite annue, Artcurial ha raggiunto un volume totale di vendita di quasi 150M€ nel 2020. Concepita come una sede culturale, la passione per l'arte e per gli oggetti da collezione si è strutturata intorno ad alcune specialità che vanno dalle Belle Arti, passando per gli Orologi, le Auto da Collezione, i Vini e Distillati, la Street Art e i Fumetti, per un totale di circa 25 aree di interesse. Con una forte propensione internazionale, Artcurial estende la sua expertise oltre i confini francesi, mantenendo la sua presenza all'estero con uffici di rappresentanza a Milano, Vienna, Bruxelles, Montecarlo e Monaco. Nel mese di ottobre 2015, Artcurial ha tenuto le sue prime aste a Hong Kong e Marrakech. Nel 2017 Artcurial ha acquisito uno dei principali attori del mondo del lusso, John Taylor, sviluppando la sua posizione di intermediario internazionale di beni eccezionali. Nel 2019 Artcurial ha inaugurato la nuova sede di Marrakech per essere ancora più vicino ai suoi clienti sul continente africano e partecipare attivamente alla vita culturale della regione, l'anno successivo ha dato vita a un settore specifico dedicato a questa specialità.

Intervista con Emilie Volka, Direttrice in Italia

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Su misura, mi piace paragonare il lavoro di Artcurial a quello di un sarto che confeziona un abito su misura per ciascuno dei suoi clienti, cercando di conferire una perfetta vestibilità e abilmente valorizzare i punti forti della figura».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà?

«Siamo una casa d'aste giovane e dinamica, l'anno prossimo compiremo 20 anni e in questo lasso di tempo abbiamo sviluppato dipartimenti, uffici di rappresentanza in tutto il mondo, attuato partnership internazionali sempre con la stessa idea di libertà».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Vent'anni fa il collezionismo era molto più maschile come idea, sia per l'arte che per i settori di automobili e orologeria, adesso invece la presenza femminile è importante e si fa sentire sia per piacere personale sia per la volontà di impegnarsi nella costruzione di una nuova collezione».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Quando dico che Artcurial è una casa d'aste giovane non mi riferisco solo al tempo trascorso dalla sua fondazione, ma al fatto che viene dato grande spazio ai giovani under 35 e la nostra sede parigina con la sua grande biblioteca è una piazza sempre aperta. Nello specifico, con la nostra proposta, cerchiamo di attirare i giovani con nuove tendenze, ricordo per esempio l'asta dedicata al marchio Supreme».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«In realtà abbiamo cercato di rimanere saldi nelle nostre modalità di approccio, cercando — con tutte le cautele necessarie — di organizzare come sempre le aste in presenza. Ovviamente abbiamo ampliato quelle online, che comunque Artcurial già proponeva al suo pubblico, ma come vendite pensate nello specifico per il digitale e non semplicemente trasferendo tutto quanto sul web».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«Sicuramente sotto un profilo organizzativo. Nelle esposizioni passavano molte persone nello stesso momento, fisicamente non riuscivo a dedicarmi nella maniera corretta, adesso che si deve prendere appuntamento per quasi tutto riesco a dedicare maggior attenzione alle richieste dei miei clienti».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«Il dipartimento di Auto d'epoca, che raccoglie più di 15 esperti che viaggiano incessantemente per tutto il mondo alla ricerca di importanti collezioni. Arte Moderna e Contemporanea, Street Art e da quest'anno anche Arte Africana Contemporanea



Emilie Volka, Direttrice Artcurial in Italia

sono dipartimenti molto forti, costantemente aggiornati sulle nuove tendenze. I beni di lusso con le aste di Montecarlo dove si battono gioielli, orologi e Hermès».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«Nel 2018, un Van Gogh a € 7 milioni. Erano vent'anni che un'opera dell'artista non passava in asta a Parigi. La *Lucrezia* di Artemisia Gentileschi, realizzata negli anni '30 del Seicento, battuta a € 4,8 milioni nel 2019. Sempre nel 2019, abbiamo battuto in occasione del Salon Rétromobile di Parigi un'Alfa Romeo 8C 2900 Touring del 1939 a € 16 milioni».

Il top lot più importante della vostra storia.

«Sicuramente nel 2015 la Ferrari 355 del 1957, battuta in occasione del Salon Rétromobile a € 32 milioni».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Tanti sono i progetti futuri: nuovi uffici in zone strategiche, nuovi collaboratori per ampliare i dipartimenti e nuove iniziative per i giovani».

Dipartimenti: Arte Déco, Fumetti, Arte Africana Contemporanea, Design, Arte Impressionista e Moderna, Fotografia, Arte Post War e Contemporanea, Stampe e Multipli, Arte Urbana, Automobili, Aeronautica, Automobilia, Moda e Accessori di Lusso, Vini e Distillati, Gioielli, Stilomania, Oggetti d'Antiquariato e Arte Islamica, Armi e Cimeli Storici, Arte Asiatica, Libri e Manoscritti, Mobili e Opere d'Arte, Storia Naturale e Tassidermia, Dipinti Antichi e Arte del XIX Secolo, Dipinti Orientalisti, Filatelia e Numismatica

ART-RITE AUCTION HOUSE

DALL'ARTE ANTICA A QUELLA CONTEMPORANEA, PASSANDO ATTRAVERSO NUMISMATICA, GIOIELLI E COMIC ART, L'OFFERTA DELLA MAISON MILANESE ART-RITE

Art-Rite nasce nel 2017 identificando in un brand dal significato evocativo il simbolo col quale presentarsi al mercato. Art-Rite è infatti un nome con una collocazione precisa nell'articolato panorama dell'arte occidentale. L'iniziativa Art-Rite trae ispirazione da una precedente esperienza editoriale germogliata nel Greenwich Village a New York a metà degli anni Settanta: una "fanzine" che collaborava con gli artisti della scena newyorkese, invitandoli a trasmettere in forma scritta o grafica le riflessioni che portavano alla creazione delle loro opere. I nomi erano molti e tutti emblematici: Edward Ruscha, Vito Acconci, John Baldessari, Joseph Beuys, Philip Glass, Christo, Sol LeWitt, Laurie Anderson, per citarne alcuni. Essi, insieme ai loro colleghi europei, diedero vita a una produzione tra le più alte che la storia dell'arte post-war abbia conosciuto. L'obiettivo degli editori della rivista era assicurare al pubblico la massima attenzione curatoriale alla proposta artistica. Oggi questi valori rivivono e sono condivisi dalla casa d'aste Art-Rite, che raccoglie l'entusiasmante eredità dell'esperienza editoriale e si rivolge ai collezionisti con una selezione di opere e oggetti preziosi di significativo interesse storico-artistico.

Art-Rite opera con un totale di cinque Dipartimenti, ovvero Arte Moderna e Contemporanea, Comic Art, Gioielli assieme alle più recenti aggiunte di Arte Antica e Numismatica le cui prime aste sono previste in novembre e dicembre di quest'anno. Il tutto accompagnato da un'attività di Art Advisory, con cui gli esperti dei Dipartimenti assistono i clienti, siano essi istituzioni, privati o operatori del sistema finanziario, per le esigenze legate alle collezioni e per la valutazione di singole opere o insiemi, anche a fini assicurativi. In aggiunta, Art-Rite offre la propria consulenza specialistica attraverso la collaborazione con archivi, centri di ricerca e autorevoli storici dell'arte, al fine di certificare lo stato di conservazione e la provenienza delle opere d'arte, rilasciare expertise e stimarne il valore di mercato. Art-Rite garantisce ai collezionisti la massima professionalità e riservatezza nella gestione delle attività: l'erogazione del servizio è finalizzata a soddisfare le esigenze del cliente, sia in termini collezionistici, sia in termini di investimento.



Paolo Scheggi, *Curved Intersurface*, 1966, acrilico su tre tele sovrapposte, 70 x 50 x 5 cm. Venduto per € 113.220 - Asta di Arte Moderna e Contemporanea del 26 novembre 2018 (asta n.6). Questo lotto, acquistato da un importante collezionista statunitense, ha permesso ad Art-Rite di estendere il proprio livello di internazionalizzazione



Giacomo Balla, *Fiori stilizzati*, 1918-1920, pastelli e tempera su carta intalata con cornice originale dipinta, 127 x 79 cm. Venduto per € 64.610 - Asta di Arte Moderna e Contemporanea del 7 maggio 2020 (asta n.19). L'opera è stata aggiudicata da un artista americano di grande rilievo e ha contribuito all'internazionalizzazione della casa d'aste nel contesto statunitense



Attilio Meoli, Amministratore unico di Art-Rite

Sede: Milano

Dipartimenti: Arte Moderna e Contemporanea, Comic Art, Arte Antica, Gioielli e Numismatica

Intervista con Attilio Meoli, Amministratore Unico

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Innovazione ed eredità culturale. Art-Rite nasce su ispirazione dell'omonima esperienza editoriale nata a New York negli anni Settanta con l'obiettivo di assicurare al pubblico la massima attenzione curatoriale alla proposta artistica. Oggi questi valori sono riattualizzati dalla nostra casa d'aste e proposti ai collezionisti con una selezione di opere di significativo interesse storico-artistico».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«La freschezza e dinamicità derivanti dalla nostra esperienza ancora 'giovane'. Il fatto di non essere ancorati al peso di una tradizione già definita ci permette di poter scrivere la nostra storia in modo libero e incondizionato, consentendoci di interpretare senza vincolo alcuno lo *zeitgeist* attuale».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Il nostro è un collezionismo molto variegato sia a livello di età che di provenienza geografica. Nel corso del tempo, ad ogni modo, abbiamo riscontrato grande interesse da parte di una fascia di collezionismo più "matura", proveniente da Paesi come Italia, Stati Uniti, Francia e Germania».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Sì, anche noi stiamo subendo gli influssi di un simile processo, trovandoci in misura sempre maggiore a doverci confrontare con tale eterogeneità».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Grazie all'online, a livello di vendite, siamo riusciti a dare una continuità in linea col periodo pre-Covid, riuscendo ad affacciarci a un bacino di utenza più ampio».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«Forse, conciliare nella maniera più funzionale la realtà online – per cui i margini di miglioramento sono ancora ampi – ed offline di modo da poter assicurare alla nostra clientela un servizio in costante miglioramento».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«Il dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea è quello che manifesta i risultati economici più consistenti, mentre quello di Comic Art, pur restando un segmento di nicchia, sta rivelando un trend di crescita di cui siamo molto soddisfatti».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«In prima posizione si colloca Alighiero Boetti con *Centonovantasettequattro* (1974), penna a sfera su carta battuta in occasione della nostra asta inaugurale di Arte Moderna e Contemporanea. A seguire, *Curved Intersurface* (1966), acrilico su tre tele sovrapposte di Paolo Scheggi e *Fiori stilizzati* (1918-1920), pastelli e tempera su carta intelata di Giacomo Balla».

Il top lot più importante della vostra storia.

«Per commistione di valore artistico ed economico il sopracitato *Centonovantasettequattro* (1974) di Boetti. Inaugurare infatti nel 2018 il format di Arte Moderna e Contemporanea con una vendita di questo calibro non era per niente scontato».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Ci piacerebbe approfondire il filone degli NFT, nonché implementare ulteriormente lo strumento del *virtual tour* in modo da offrire esperienze sempre più coinvolgenti ai nostri collezionisti. Nell'immediato, l'obiettivo è invece quello di indagare meglio le loro richieste ed esigenze in merito al format delle aste».

ASTE BOETTO

NATA COME CASA D'ASTE D'ANTIQUARIATO, ASTE BOETTO OFFRE OGGI VENDITE DIVERSIFICATE PER COLLEZIONISTI ETEROGENI

La Casa d'Aste Boetto è nata nel 1986 dall'unione delle famiglie Capozzi e Raggio Cattaneo con lo scopo di aiutare, tramite la vendita di arredi e oggetti provenienti dalle più importanti famiglie genovesi, la Caritas Diocesana. Con il passare degli anni si è trasformata in una S.R.L. continuando a dare comunque un contributo annuo alla Caritas. La Casa d'Aste Boetto si propone sul mercato con aste specializzate di Arredi, Dipinti e Oggetti dal XV al XX secolo, Pittura del secolo XIX, Arte Contemporanea, Design e Arti Figurative.

Website: asteboetto.it

Anno di Fondazione: 1986



Louise Lawson, Pastor Fido (The Scheppard), scultura in marmo, fatta alla base Louise Lawson, Roma 1887, venduta per €70.000. Nel 1887 il suo primo importante lavoro, Pastor Fido (The Scheppard), la scultura in questione, fu danneggiata durante il trasporto che da Roma doveva portarla a una mostra a New York. La scultura fu sequestrata presso il punto franco di Napoli per lo svolgimento della causa legale. L'artista non ne poté più venire in possesso perché morì giovanissima dopo pochi anni, motivo per il quale la scultura è rimasta in Italia ed è stata offerta in vendita

Intervista con Marco Canepa, Responsabile del Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Professionalità, tutela del cliente, serietà, attenzione ai dettagli».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«Nasciamo come casa d'aste di Antiquariato. Abbiamo poi intrapreso diverse strade e aperto altri dipartimenti, diventando più eterogenei. Abbiamo un rapporto diretto con gran parte della clientela».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Il nostro tipo di collezionista è eterogeneo. Non esiste un collezionista tipo, in quanto ogni dipartimento ha una propria clientela».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Non del tutto».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Ci ha spinto a potenziare le vendite online con buoni risultati».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«Potenziare in modo significativo il settore vendite online, sospendendo il catalogo cartaceo».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«Antiquariato (favorito da un numero maggiore di aste); Arte Moderna e Contemporanea; Design».



Marco Canepa, Responsabile del Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea di Aste Boetto

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«Alighiero Boetti, *Aerei* 1992, penna biro su carta, 3 elementi cm 70 x 50 (cad.). Lucio Fontana, *Concetto Spaziale, Ellisse* 1967, legno laccato blu elettrico cm 173 x 72 x 10. Scuola fiamminga inizi sec. XVI, *Scena allegorica*, olio su tavola, cm. 47 x 32,5».

Il top lot più importante della vostra storia.

«Alighiero Boetti, *Aerei* 1992, penna biro su carta, 3 elementi cm 70 x 50 (cad.)».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Ampliare il numero di dipartimenti dedicati a gioielli, orologi, auto d'epoca e vini».

Alighiero Boetti, Aerei 1992, penna biro su carta, 3 elementi cm 70 x 50 (cad.), venduto per €410.000. Lavoro significativo di Alighiero Boetti che ha ottenuto un risultato oltre le aspettative, confermando il trend in risalita dell'autore



BLINDARTE

DA CAVEAU DI MASSIMA SICUREZZA A CASA D'ASTE E GAL-
LERIA. LA STORIA DI BLINDARTE, TRA NAPOLI E MILANO



Marcantonio Franceschini, *La Musica (Santa Cecilia)*, olio su tela, cm 121,5 x 95. Stima € 60.000 - 80.000. Venduto per € 160.000



Cy Twombly, *Senza titolo, 1962*, olio, pastelli a cera, matite colorate, biro e grafite su carta, cm 50 x 70. Stima: € 400.000 - 600.000. Venduto per € 468.200

La Blindarte è una casa d'aste e galleria con doppia sede a Napoli e a Milano. Le sue origini la rendono unica nel panorama del settore. È infatti un ramo della Blindhouse, caveau super-corazzato per la custodia di valori e beni fondato a Napoli nel 1979, tra i primi del genere in Italia. Dopo un'esperienza ultraventennale, la Blindhouse fonda la Blindarte, entrando così nel mercato dell'arte. Nel 2005 viene fondato da Memmo Grilli il Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea, che conquista in poco tempo aggiudicazioni record. Nel 2016 Blindarte apre uno spazio a Milano, in via Palermo 11, che diventa sede principale del Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea della casa, oltre che luogo di mostre ed eventi. La Blindarte – membro delle associazioni nazionali e internazionali di categoria – vanta traguardi di aggiudicazioni ed effettua valutazioni gratuite per qualsiasi tipo di bene si desidera includere in asta. Al momento organizza prevalentemente due sessioni di incanti in presenza: primaverili (maggio/ giugno) e invernali (novembre/dicembre), oltre a diverse aste online a tempo durante l'anno nelle diverse tipologie.

La Blindarte ha organizzato la vendita all'asta di svariate collezioni, come quella della Tirrenia, la celebre Società di Navigazione. L'asta ha fatto registrare alla maison napoletana un record di fatturato, di aggiudicazioni e di venduto (circa il 95%) – tra le punte di diamante della vendita, il dipinto di Mario Sironi *La Grande Composizione (Figurazioni allusive alla vita sul mare)* è passato di mano per circa € 350.000.

Altre vendite significative della Blindarte registrate negli anni: nel 2016, una tela di Daniel Buren del 1969 (circa € 360.000), nel 2017 un'opera di Cy Twombly (quasi € 470.000) e *Gut V* di Anthony Gormley (€ 337.000). Nell'asta di maggio 2018 si evidenziano le opere di Andy Warhol e di Richard Hambleton, quest'ultima con un'aggiudicazione che ha fatto scalpore: *Opening*, un acrilico su tela del 1983 stimato € 7.000-10.000, è stato venduto alla cifra record di € 183.800. Tra le performance più rilevanti nel 2019, l'opera di Robert Rauschenberg *Parsons' Live Plants Ammonia (Cardboard)* del 1971 segna un altro record della casa (circa € 630.000).

Aggiudicazioni degne di nota si sono susseguite anche per il Dipartimento di Dipinti Antichi: nell'asta primaverile del 2010 *Ritorno del figliol prodigo* di Mattia Preti è stato aggiudicato a € 234.925; a novembre 2013 Luca Giordano ha superato i 210.000 € con *Mosè e il serpente di bronzo*; nell'asta di novembre 2016, valicando i confini artistici regionali, il marsigliese Fabius Brest con *Scorcio di Costantinopoli* è stato battuto a € 136.700; l'anno successivo un'allegoria de *La Musica (Santa Cecilia)* di Marcantonio Franceschini ha raddoppiato la stima di partenza raggiungendo la cifra di € 160.000.

Blindarte è stata inoltre una delle prime case d'asta italiane a proporre iniziative di raccolta fondi per l'emergenza Coronavirus, come nel caso della charity sale *ART to STOP COVID-19*, tenutasi nella primavera 2020. La vendita ha raccolto € 147.000 e il ricavato è stato interamente devoluto a supporto del personale sanitario della Regione Lombardia e dell'Istituto Pascale di Napoli.

Intervista con Memmo Grilli, Proprietario di Blindarte e Direttore Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea



Memmo Grilli, Proprietario di Blindarte e Direttore Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea con un'opera di Jan Fabre

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Professionalità, cortesia, disponibilità, correttezza, precisione, selezione, ricerca del bello, originalità e qualità».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«Internazionalità, originalità delle proposte, essere un passo avanti nella ricerca, attaccamento alle origini e al mercato napoletano».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Non abbiamo un collezionista "tipo", ci sono collezionisti che condividiamo con le più importanti gallerie, mercanti e galleristi, investitori che acquistano opere d'arte quasi esclusivamente per investimento, artisti (alcuni anche molto famosi che collezionano opere dei loro colleghi, dipinti o oggetti antichi), giovani che comprano le proposte più innovative».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Certamente il numero dei Millennials impegnati nell'arte è in

aumento. Basti guardare gli artisti che, giovanissimi, raggiungono aggiudicazioni importanti nelle aste internazionali; o i collezionisti e i mercanti che, forse ereditando la passione dai genitori, si impongono con abilità nel settore. In Italia, Paese molto legato alle tradizioni, quello dei Millennials appare comunque un fenomeno meno visibile rispetto ad altri».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Nel 2020 le case d'asta si sono adattate alla situazione aumentando moltissimo i servizi online. Man mano che la pandemia volge verso il termine dobbiamo constatare che si tende ancora a evitare il contatto diretto, agevolando al massimo lo scambio di email, l'utilizzo di WhatsApp o anche dei social, ormai utilizzati da moltissimi (soprattutto i Millennials) per comunicare. Così le opere vengono vendute sulle nostre piattaforme online con grande semplicità».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«I cambiamenti della pandemia sono a mio avviso transitori. Nel senso che alcuni aspetti, come l'assenza di incontri di persona, saranno del tutto superati in favore del ritorno della fisicità; altri, come l'incremento dell'utilizzo delle piattaforme online, ma anche la diffusione degli acquisti e delle spedizioni a distanza, si svilupperanno maggiormente evolvendo verso livelli che faranno considerare quelli attuali solamente transitori».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«Cresce continuamente l'interesse per il Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea, ma anche quello dei Dipinti Antichi ha segnato un incremento negli ultimi tempi».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«*Opening* di Richard Hambleton del 1983 (venduto a € 183.800) da una stima di 7.000-10.000 €, *Senza Titolo* del 1962 di Cy Twombly (venduto a € 468.200) e *La Musica (Santa Cecilia)* di Marcantonio Franceschini (venduto a € 160.000)».

Il top lot più importante della vostra storia.

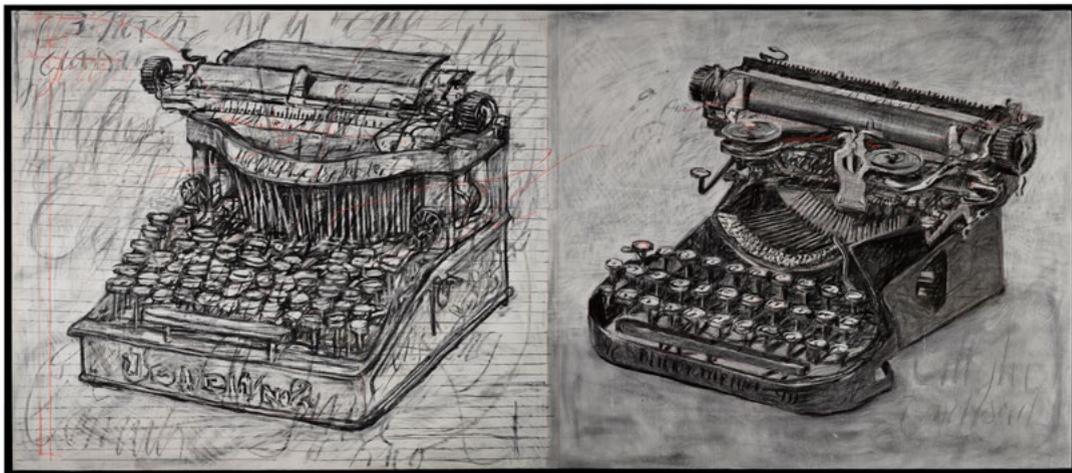
«L'opera di Robert Rauschenberg *Parsons' Live Plants Ammonia (Cardboard)* del 1971, aggiudicata per circa 630.000 euro nel 2019».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Lavoriamo a nuove tipologie di aste, che possano in qualche modo avere un collegamento più diretto con il fare cultura, preservando comunque il servizio che svolgiamo di creare liquidità in tempi rapidi e in maniera trasparente per coloro che posseggono opere d'arte e che decidano di venderle attraverso canali professionali».

BONHAMS

LUNGHI ANNI DI ESPERIENZA NELLA VENDITA ALL'INCANTO PORTANO BONHAMS AD AFFERMARSI IN AMBITI CHE SPAZIANO DALL'ARTE PITTORICA ALLE AUTOMOBILI, FINO AGLI OGGETTI DA COLLEZIONE



William Kentridge, *Large Typewriters*, 2003. Venduto per £ 682.750 il 24 marzo 2021. Nuovo record d'asta mondiale per un disegno dell'artista

Fondata a Londra nel 1793, Bonhams è una casa d'aste internazionale di proprietà privata. Si contano più di sessanta dipartimenti con esperti provenienti da tutte le principali aree tra cui arte, antiquariato, gioielli, automobili, oggetti da collezione. La maison, con oltre due secoli di storia alle spalle, si espande in più aree geografiche con sale d'aste a Londra (Knightsbridge e New Bond Street), New York, Los Angeles e Hong Kong, ma anche a Melbourne, Sydney, San Francisco, Parigi, Edimburgo e Bicester. Sono inoltre presenti sedi regionali e di rappresentanza regionale distribuite nei diversi continenti. Nel 2018 la casa d'aste viene acquisita dalla Epiris, società di *private equity* con sede nel Regno Unito. Bonhams organizza aste in presenza, trattative private e aste online, queste ultime cominciate nel 2016 e implementate sempre più nel corso degli anni. Tra i dipartimenti presenti si ricordano quelli di dipinti, opere d'arte cinesi e orientali, gioielli e automobili. Anno significativo per quest'ultimo dipartimento è il 2014, in cui l'incanto della Ferrari GTO Berlinetta segna un record mondiale per un'autovettura venduta in asta. In riferimento all'arte cinese si annoverano i maestri della dinastia Ming e Qing come Shen Zhou e Wang Hui, nonché altri importanti artisti del XX secolo tra cui Qi Baishi, Zhang Daqian e Lin Fengmian. Per quanto riguarda l'arte pittorica, questa si declina in diversi dipartimenti articolati anche per aree geografiche. Si possono citare il dipartimento di Dipinti Antichi, la cui attenzione verte su i dipinti e i disegni britannici ed europei dal primo Rinascimento all'inizio del XIX secolo e il dipartimento di Dipinti del XIX Secolo e Arte Orientale, rivolto verso le opere dei principali artisti britannici ed europei del XIX e dell'inizio del XX secolo. Il dipartimento organizza anche una vendita specializzata di arte orientalista in ottobre di ogni anno. Proseguendo cronologicamente si trovano anche il dipartimento di Arte Impressionista e Moderna, concentrato sui principali movimenti del periodo con vendite all'incanto di artisti quali Renoir, Modigliani, Picasso, Fougjita e Dalí; il dipartimento di Arte Post-War e Contemporanea, impegnato non solo nella messa in asta di opere d'arte, ma anche nell'organizzazione di mostre. Da ricordare è inoltre il dipartimento di Stampe e Multipli, che spazia da incisori antichi come Dürer e Rembrandt, a opere di maestri moderni quali Toulouse-Lautrec e Matisse, arrivando fino ai grandi nomi del dopoguerra tra cui Warhol, Banksy, Hockney. Bonhams prevede anche due aree dedicate rispettivamente alle collezioni d'arte *corporate* e ai servizi museali. Questi ultimi affrontano questioni quali le problematiche relative alle dismissioni museali, alla sensibilizzazione museale e alla raccolta fondi, al fine di incentivare lo sviluppo culturale. (IB)

ASTA DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Milano 16 dicembre 2021

Palazzo Recalcati, Via Amedei 8

Esposizione dal 13 al 15 dicembre

Informazioni e richieste catalogo:

info.milano@wannenesgroup.com

tel 02 72023790

Giorgio De Chirico
Le Muse inquietanti,
prima metà degli anni '60,
olio su tela, cm 100 x 70
Aggiudicato a € 425.100

WANNENES

MILANO | GENOVA | ROMA | MONTE CARLO

wannenesgroup.com



BOZNER KUNSTAUKTIONEN

Website: bozner-kunstauctionen.com

Data di fondazione: 2002



Tullio Crali, Volo radente, 1929, olio su tela. Venduto per € 51.000 + diritti a un collezionista di New York, a testimonianza di come il futurismo e l'aeropittura siano apprezzati oltreoceano (non a caso, il catalogo della mostra sul futurismo al Guggenheim aveva in copertina un'opera di Crali).

NEL SUDTIROLO, LA CASA D'ASTE BOZNER KUNSTAUKTIONEN È SPECIALIZZATA IN ASTE DI ARTE MODERNA E DI DESIGN

La casa d'aste Bozner Kunstauktionen, la prima casa d'aste sudtirolese leader in tutto il territorio che va da Innsbruck a Verona, è presente sul mercato dal 2002 e, negli ultimi anni, oltre all'abituale asta di arte tirolese, si è specializzata nell'organizzazione di aste di arte moderna e design. Organizza due aste annuali di arte moderna e contemporanea e di fotografia italiana, con particolare attenzione al mercato italiano e mitteleuropeo. Anello di collegamento con il mercato nord europeo (Austria, Germania, Belgio, Polonia), nei cataloghi della Bozner si trovano spesso opere di artisti di interesse per queste aree quali Albin Egger-Lienz, Alfons Walde, Carl Moser, Artur Nikodem, Henryk Stazewski e altri. Focalizzata sul mercato mitteleuropeo, per la propria clientela è sempre interessata a valutare opere del Secessionismo viennese, in particolare opere di Egon Schiele e Gustav Klimt.

Per quanto riguarda l'arte moderna e internazionale, nei cataloghi della Bozner si trovano artisti italiani (Lucio Fontana, Fausto Melotti, Fortunato Depero, Julius Evola, Piero Dorazio) e internazionali (Andy Warhol, Roy Lichtenstein, Hans Hartung). Particolare attenzione è rivolta inoltre al secondo futurismo con, in particolar modo, l'offerta di opere di aeropittura. Nel corso degli anni sono stati esitati diversi dipinti di Tullio Crali, Gerardo Dottori e Giulio D'Anna. Nel catalogo dell'asta del 3 dicembre 2021 saranno presentati, tra gli altri, un acquerello del 1929 di Tullio Crali, un disegno con volo di aeroplani di Roberto Iras Baldesari. Sono inoltre presenti opere dei principali artisti italiani e internazionali. Highlight, un acquerello dell'artista tedesco Gerhard Richter, bozzetto preparativo del catalogo della mostra organizzata a Napoli alla Galleria Lucio Amelio nel 1983.

Da qualche tempo la casa d'aste fornisce anche un servizio di consulenza per istituzioni pubbliche e collezionisti privati che intendano accrescere la loro collezione con arte austriaca e tedesca del XIX e XX secolo così come per l'arte italiana moderna e contemporanea.

Intervista con Stefano Consolati, Fondatore e Direttore

La parola chiave della vostra casa d'aste.

«Direi la flessibilità, che ci ha permesso di muoverci in tempi brevi in un mercato come quello delle aste che è in costante crescita».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«Indubbiamente la vicinanza al mercato mitteleuropeo, che ha la sua fascia di clientela ben precisa. Prima fra tutti direi l'Austria ma anche paesi come la Germania, la Polonia e il Belgio si affacciano alla nostra arte».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Sicuramente va fatta una distinzione. Vede, per l'arte tirolese il collezionista è legato certamente alla tradizione, mentre per l'arte moderna i collezionisti italiani e internazionali sono più interessati a opere di grandi artisti, seguite subito dopo da quelle di nicchia».



Rudolf Stingel, Senza titolo, 1992, olio su tela, 70 x 60 cm. Venduto per € 149.000 + diritti. Non bisogna dimenticare che Rudolf Stingel è originario di Merano e ha trascorso i primi anni della sua carriera in Alto Adige. A Merano ci sono diversi dipinti di Stingel in collezioni private che spesso tornano sul mercato.

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Direi solo in parte e a seconda dell'offerta dei cataloghi».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Il Covid ha vietato la possibilità di fare aste in presenza, pertanto, come era prevedibile, si è verificato un aumento di partecipanti on line e collegati al telefono. Questo ha reso indispensabile l'implementazione del sito Internet, non a caso le offerte scritte sono quasi del tutto scomparse».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«Vorremmo definire una graduale riduzione del catalogo cartaceo, avendo la possibilità di interagire direttamente dal nostro sito attraverso il catalogo in formato PDF».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«Certamente l'arte moderna e l'arte tirolese».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«I 9 cerchi di Fausto Melotti del 1967, venduto per 66mila euro più i diritti, poi direi Erasmus Habermel, *Meridiana*, fine XVI secolo, venduto per 60mila euro più i diritti e infine *Volo radente* del 1929 di Tullio Crali, venduto per 51mila euro più i diritti».

Il top lot più importante della vostra storia.

«Senza dubbio Rudolf Stingel, *Senza titolo*, 1992, che fu aggiudicato per 149mila euro più i diritti».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Puntare alle aste specifiche di design, memorabilia e di arte cinese, e implementare il lavoro che sviluppi anche questi altri tipi di aste».

CAMBI CASA D'ASTE

CON SEDI A GENOVA, MILANO E ROMA, L'OFFER-
TA DI CAMBI SI ARTICOLA TRA ANTICO, MODERNO E LUSO

La Casa d'Aste Cambi nasce a Genova nel 1998 e fin dalle prime House Sales si distingue nelle vendite all'incanto a livello internazionale. Al principio specializzata nelle vendite di arte antica, oggi la sua offerta viene equamente divisa in tre macro aree: antico, moderno, lusso. Negli anni, a fianco al consolidamento delle proposte di arte antica, grande attenzione è stata data allo sviluppo dei dipartimenti di arte moderna e design, arte orientale, gioielli, orologi, vini.

Nel 2004, con il trasferimento nella sede del Castello Mackenzie, si apre una lunga stagione di successi e di grande espansione: nel corso del 2010 la maison raggiunge un giro d'affari superiore ai € 10 milioni. L'ambizione di imporsi nel mercato internazionale porta all'inaugurazione, nel 2013, della sede milanese di Palazzo Serbelloni. Quello stesso anno, grazie a record in vari dipartimenti, Cambi supera per la prima volta i € 20 milioni. Nella seconda decade del 2000, raggiunge diversi record nazionali e mondiali in tutti i dipartimenti, che ad oggi sono 26 e coprono tutti i settori dell'arte e del collezionismo. Nel 2017 viene aggiudicata una rarissima *Scultura tibetana Zanabazar* alla cifra di € 4,7 milioni, l'opera più costosa mai venduta all'asta in Italia; il record riconferma Cambi come la Casa d'Aste numero uno del Paese, con un fatturato di oltre € 35 milioni.

Ad oggi, Cambi si propone come punto di riferimento italiano per il mercato dell'arte e del collezionismo, con cataloghi curati da uno staff di esperti qualificati e vendite all'incanto che si alternano nelle due sedi di Genova e Milano. Grazie alla partecipazione di selezionati collezionisti italiani e internazionali, negli ultimi anni la maison è riuscita a raggiungere vari record di aggiudicazioni, oltre a condurre House Sales e dispersioni di intere collezioni.



Grande e rarissima figura di Amitayus eretto su fiore di loto in bronzo dorato con aura, Zanabazar, Mongolia, terzo quarto del XVII secolo. Stima: 200.000 - 300.000 euro. Venduto a 4.735.000 euro

Intervista con Matteo Cambi, Presidente



Matteo Cambi, Presidente Cambi Casa d'Aste

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Innovazione, quella che cerchiamo di apportare al mercato dell'arte italiano. Dinamismo, ciò che rispecchia al meglio la nostra attitudine sempre proiettata al futuro e alle nuove tendenze. Apertura, ai nuovi mercati, agli orizzonti internazionali, al confronto con la nostra clientela».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«Tra le realtà italiane, Cambi si è sempre distinta per l'audacia delle sue offerte. Siamo sempre alla ricerca di nuove imprese stimolanti, come aprirsi a mercati "vergini" per il nostro Paese, come quello degli NFT. La ricerca costante di nuove sfide rende Cambi una realtà giovane e dinamica, con lo sguardo sempre proiettato verso il futuro e in linea con le tendenze internazionali. Parallelamente, i nostri dipartimenti "classici" dedicati all'Arte Antica, il Design, l'Arte Moderna e Contemporanea continuano ad essere solidi e trainanti».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Tra i top buyers possiamo individuare due macro categorie. Il grande collezionista che segue il mercato da tempo, con un ampio potere d'acquisto. Il collezionista più giovane, più dinamico, che vede l'acquisto di pezzi d'arte anche come investimento e che si interessa soprattutto dei dipartimenti "nuovi", come quello di Naturalia o di Design».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Sì. Sarà un momento decisivo per la storia delle case d'aste e vedrà – quasi sicuramente – grandi cambiamenti in termini di tendenze e decisioni d'acquisto».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Abbiamo incentivato fortemente la partecipazione e le relazioni online, implementando la possibilità di vivere i nostri appuntamenti anche da casa nel modo più immersivo possibile grazie a video, virtual tour, webinar».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«La digitalizzazione, l'attività social e multiplatforma sono sicuramente tra gli elementi che rimarranno parte della strategia di Cambi nel futuro».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«In termini di fatturato i dipartimenti trainanti sono stati i nostri punti di forza tradizionali come il Design, l'Arte Moderna, i Dipinti e gli Arredi antichi. Molti dipartimenti praticamente "neonati" hanno raggiunto ottimi risultati: sono esempi il dipartimento Naturalia e quello dedicato a Vini pregiati e da collezione».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«Statuetta di una scultura tibetana Zanabazar, record per Cambi e opera più cara mai pagata in asta in Italia (venduta a 4.735.000 euro nel 2017); Coppia di cassettoni di Gio Ponti ed Edina Altara, venduti per 680.500 euro nell'asta Casa di Fantasia, tenutasi a Londra in collaborazione con Phillips, con una percentuale di realizzo dell'877%; esemplare di *Othnielosaurus* venduto a febbraio 2021, la prima vendita di un dinosauro in Italia, conclusasi alla straordinaria cifra di 300.000 euro».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Un'anticipazione a cui stiamo lavorando è la vendita del nostro secondo dinosauro, di cui a breve sveleremo i dettagli».

Gio Ponti (1891-1979) ed Edina Altara (1898-1983), Coppia di cassettoni, 1951 circa. Cassettoni con specchi dipinti, fianchi in radica e struttura in legno. Puntali ed elementi in ottone. Prod. Giordano Chiesa, Italia, 1951, cm 101,7 x 100,6 x 47. Stima: 103.800 - 149.800 euro. Venduti a 680.500 euro



Dipartimenti: Arte Moderna e Contemporanea, Argenti da collezione, Arte orientale, Arti decorative del XX secolo, Auto classiche e sportive, Cornici e specchiere, Design, Dipinti e Disegni antichi, Dipinti e Sculture del XIX-XX secolo, Flatella e Storia postale, Fotografia, Gioielli e Preziosi, Fumetti, Libri Antichi e Porcellane, Manifesti e Carte del '900, Mobili e Arredi, Naturalia, Numismatica, Oggetti d'arte, Orologi d'arredo, Orologi da Polso e da Tasca, Scultura Antica, Tappeti Antichi, Vetri di Murano del XX secolo, Vini pregiati e da collezione

CASA D'ASTE GUIDORICCIO

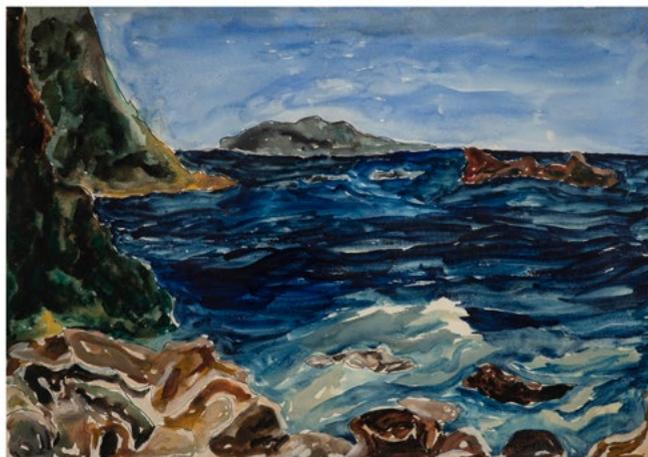
PROMOSSA DAI MILLENNIALS, LA CASA D'ASTE GUIDORICCIO PUNTA SULLE ECCELLENZE DEL TERRITORIO E GUARDA A NUOVI ORIZZONTI

La Casa d'Aste Guidoriccio viene fondata nel 1997 a Siena ed Arezzo da Curzio Mazzi Rubeschi. In questo periodo la casa d'aste si afferma esponendo in asta antiquariato di pregio, tappeti, gioielli, argenti, arte moderna e contemporanea. Nel 2004, dopo 7 anni di aste – di cui la maison conserva tutt'oggi i risultati in forma cartacea – l'attività viene sospesa per motivi familiari.

Il sentimento e l'attaccamento al mondo delle case d'aste e dell'arte non smette di esistere mai, così nel 2018 la *governance* della Guidoriccio viene assunta da Riccardo Maria Mazzi, figlio di Curzio. Con lui la casa d'aste prosegue il lavoro cominciato nel 1997 ma, contestualmente, amplia le proprie collezioni, inserendo anche aste dedicate ad auto d'epoca e vini pregiati. La casa d'aste ha sempre avuto due sale vendite: una a Siena e una ad Arezzo, quest'ultima è quella che viene utilizzata stabilmente quando la casa d'aste riapre al pubblico nel giugno 2020.

La casa d'aste Guidoriccio si pone diversi obiettivi: portare sul mercato le eccellenze del territorio toscano e più genericamente italiano; andare alla ricerca di beni di valore, riscoprendoli ed esaltandoli nei propri contesti; riuscire a valorizzare le creazioni dell'uomo di ogni epoca, mettendo a disposizione degli amanti della cultura e della bellezza opere uniche e singolari; ancora, far incontrare la domanda del cliente con l'offerta di chi può trovare solo nella casa d'aste la possibilità di vendere un bene di pregio. Lo staff della maison è composto da professionisti dinamici ed esperti, già operanti nell'ambito forense, economico, amministrativo ed estimatorio. Grazie a queste competenze, Guidoriccio è in grado di accompagnare il cliente in tutte le fasi del processo di vendita, partendo dalla stima dell'opera fino ad arrivare alla più adatta attività pubblicitaria.

Con attenzione alle innovazioni tecnologiche e presenza capillare nel proprio territorio, la casa d'aste ha instaurato anche partnership con società che operano in ambito internazionale, fattore che permette di valutare anche l'allocatione dei beni in Paesi europei ed extraeuropei. Ai fini di ampliare il proprio raggio di azione, Guidoriccio organizza vendite in sala con asta online in contemporanea che permette la partecipazione da remoto alla gara. La casa d'aste offre la propria esperienza anche per aste di tipo benefico, consolidando le collaborazioni con enti del territorio come l'Associazione Tumori Toscana A.T.T., il Rotary e il Rotaract di Siena. Insieme a loro Guidoriccio ha organizzato diverse aste di beneficenza, tra cui un evento durante la manifestazione *Wine and Siena* che ha messo in gara 50 lotti di vini delle più pregiate aziende vinicole del territorio.



Arezzo, 24 settembre 2021, Dipinti e stampe del XX secolo. Mario Ghezzi, *Marina*, 1986, stima € 100-150, venduto per € 350



Arezzo, 23 aprile 2021, asta Dipinti e Arredi dal XVII secolo al XX secolo. Pittore toscano, *Sposalizio mistico di Santa Caterina da Siena*, XVII secolo, stima € 1000-2000, venduto per € 1625

Intervista con Riccardo Maria Mazzi, Direttore

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Competenza, affidabilità e giovani professionisti».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«In primo luogo il territorio; Arezzo e Siena sono fra le città più belle al mondo, nelle abitazioni private si celano pezzi unici d'antiquariato e importanti opere d'arte. La nostra voglia di crescere, accompagnata da una sana dose di competitività e una forte motivazione, ci danno la spinta per pensare in grande e dare ai nostri clienti un ventaglio di soluzioni per gestire al meglio i loro assets privati, valorizzando nel tempo ogni singolo lotto».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Il nostro collezionista tipo è una persona che ama circondarsi di cose belle e conosce la storia degli oggetti e dell'arte. È l'appassionato di antiquariato, ma anche il curioso, chiunque voglia scoprire oggetti rari ed aggiudicarseli».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Come ho già fatto presente, la nostra realtà è sostenuta e promossa proprio da Millennials. Dipendenti, depositanti ed acquirenti esperti di mercato o che si avvicinano a questa realtà per la prima volta, da noi trovano disponibilità ed accoglienza. Non siamo la solita azienda italiana che non dà spazio ai giovani, cerchiamo di eliminare ogni tipo di barriera elitaria che solitamente allontana il grande pubblico dal mondo dell'arte. Puntiamo molto sulla comunicazione per stabilire un legame di fiducia, quotidiano e continuativo, con i nostri clienti tenendo sempre bene in mente che la cultura e l'arte possono anche essere un rifugio affidabile per chi vuole investire».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Abbiamo iniziato a lavorare come casa d'asta da meno di due anni, quindi la pandemia ci ha colpito nel vivo della partenza. Tale evento rappresenta un passo avanti verso l'esposizione e la vendita virtuale, anche se i collezionisti e gli appassionati preferiscono sempre toccare con mano il lotto prima di partecipare alla gara».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

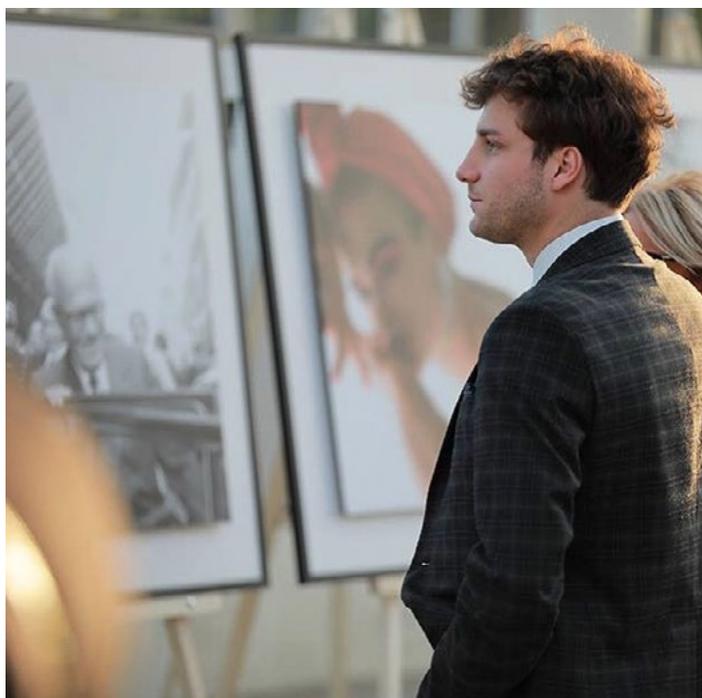
«Il *virtual tour* dell'opera è sicuramente quello che più ci avvicina al nuovo modo di pensare. Dare la possibilità di vedere l'opera ai clienti sparsi nel mondo è sempre più importante e permette di aumentare la domanda e di far crescere la concorrenza, a mio parere fine ultimo del lavoro di una casa d'aste».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«La nostra sede operativa si trova ad Arezzo, considerata la città antiquaria per eccellenza in Italia. Muovendoci in primo luogo sul territorio, il dipartimento più rilevante è sicuramente quello dell'antiquariato. Inoltre, grande attenzione è stata dedicata anche alle opere d'arte del Novecento e attualmente stiamo lavorando ad aste/evento dedicate ad artisti che hanno fatto la storia dell'arte del secolo scorso, sia regionale che nazionale».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«In Toscana è presente una viva passione ed una grande cultura del vino ed attualmente stiamo assistendo ad una crescita esponenziale del mercato di questo bene. Dunque, in progetto c'è lo sviluppo del dipartimento di vini pregiati con le eccellenze del territorio, diverremo un punto centrale e d'appoggio per ogni realtà di queste splendide province».



Riccardo Maria Mazzi, Direttore Casa d'Aste Guidoriccio. Credito foto: Gestifrem S.r.l

Sedi: Amsterdam, Dubai, Ginevra, Hong Kong, Londra, Milano, New York, Parigi, Shanghai, Zurigo



Pablo Picasso, *Fillette à la corbeille fleurie*, olio su tela, 1905. The Collection of Peggy and David Rockefeller: 19th and 20th Century Art, Evening Sale, New York, 8 maggio 2018. Venduto per \$115 milioni. Tra i top lot degli ultimi anni



Leonardo da Vinci (1452-1519), *Salvator Mundi*, olio su tavola, 1500. Post-War & Contemporary Art Evening Sale, New York, 15 novembre 2017. Venduto per \$450,3 milioni, record assoluto per qualsiasi opera d'arte mai aggiudicata all'asta nella storia

Website: christies.com

Anno di fondazione: 1766

Nel 1766 James Christie allestì la sua prima sala d'aste permanente al numero 83 di Pall Mall a Londra. La prima vendita all'asta ebbe luogo il 5 dicembre e comprendeva, tra le altre cose, un completo di lenzuola, due federe e quattro lavori indiani su vetro. Rapidamente Christie capì che doveva concentrarsi su "oggetti del desiderio" e nel 1767 tenne la sua prima asta dedicata interamente a dipinti. James Christie reinventò l'atmosfera dell'evento, per lui si trattava di una vera e propria performance, il rostro era il suo palcoscenico, e fu ricompensato da duraturo successo. Nel 1958 Christie's aprì il suo primo ufficio al di fuori della Gran Bretagna, a Roma. Nel 1968 inaugurò una sala d'aste a Ginevra e un ufficio a Parigi, in quello che era stato lo studio di Max Ernst. Nel 1969, Christie's tenne la sua prima asta in Giappone. Gli anni '70 e '80 furono un periodo di grande sviluppo, con l'apertura di una sede a New York nel 1977. Risale invece ai primi anni 2000 l'espansione in Medio Oriente. Nel 1970, il *Ritratto di Juan de Pareja* di Velazquez fu venduto a Londra per £2.310.000 al Metropolitan Museum di New York. Fu la prima opera venduta all'asta per più di £1.000.000. Nessuno era preparato al risultato della vendita del *Ritratto del dottor Gachet* di Van Gogh nel 1990: raggiungendo la cifra eccezionale di 82,5 milioni di dollari, il risultato di quest'opera equivalse al totale di tutti gli oggetti venduti da Christie's nel 1975 messi insieme.

Il XXI ha portato cambiamenti entusiasmanti per Christie's. Nel 2006 è stato lanciato Christie's Live™, consentendo offerte online in tempo reale da qualsiasi parte del mondo. Nel 2011, Christie's è stata la prima casa d'aste internazionale a tenere una vendita *online only*, offrendo 1000 lotti della collezione di Elizabeth Taylor e totalizzando 9,5 milioni di dollari – più di nove volte la stima pre-asta. Nel 2018 la straordinaria raccolta di Peggy e David Rockefeller divenne la collezione privata più costosa venduta per oltre 835 milioni di dollari. Nel 2018 Christie's è diventata la prima casa d'aste a vendere un'opera d'arte creata dall'intelligenza artificiale con *Portrait of Edward de Belamy* di AI Obvious, aggiudicata per 432.500 dollari. Durante l'era COVID-19, Christie's è stata la prima casa d'aste a ospitare una vendita globale "a staffetta" in tempo reale con più banditori collegati in streaming dal vivo dalle sale di Hong Kong, Parigi, Londra e New York: era l'asta *ONE* del luglio 2020. Nel marzo 2021 Christie's è stata la prima casa d'aste internazionale a vendere l'NFT di un'opera d'arte puramente digitale dell'artista Beeple. Stabilendo un nuovo record mondiale per questa tipologia d'arte, oltre che il prezzo più alto per qualsiasi lotto venduto online e il terzo prezzo più alto per un artista vivente. Sulla scia di questo successo Christie's è stata la prima casa d'aste ad accettare la criptovaluta Ether.

Intervista con Cristiano De Lorenzo, Managing Director, Christie's Italia

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Rispetto: per i desideri del cliente, per le opere d'arte, tra colleghi. Qualità: delle opere che trattiamo, dei servizi che offriamo. Innovazione: è solo grazie all'innovazione costante che riusciamo a restare alla guida del mercato delle aste globale».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà?

«Dopo 255 anni, Christie's è ancora oggi leader del settore. La vendita *ONE* avvenuta in formato ibrido nel luglio 2020 ha fatto storia, così come il primo NFT venduto all'asta. La grande rivoluzione tecnica ha avuto luogo nel 1987, quando Christie's ha accettato la prima offerta telefonica nella vendita dei girasoli di Vincent van Gogh. 54 anni dopo, siamo in grado di accettare pagamenti di criptomoneta».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«La nostra base di collezionisti è globale. Ogni anno, registriamo una crescita di circa il 30% di nuovi clienti. Abbiamo collezionisti di dinosauri, di NFT, gioielli, di ogni tipo di arte... Poiché operiamo su scala mondiale, abbiamo uffici in tutto il mondo».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«È vero. A ottobre abbiamo notato un aumento del 50% di iscritti sotto i 40 anni rispetto al 2020. Questo sviluppo si registra anche nelle vendite di orologi e borse, così come nelle vendite online di gioielli».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Il 2020 ha portato a radicali cambiamenti anche grazie alle aste online. Il progresso nella presentazione digitale è stato senza precedenti».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«Credo che in futuro, a livello globale, la metà delle nostre vendite sarà online e l'altra metà dal vivo».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«Con un fatturato globale di £2.5 miliardi, il primo semestre del 2021 è stato il migliore degli ultimi tre anni. Questo dato si riferisce alle aste (online e dal vivo) e comprende anche le vendite private. Lo scorso semestre, Christie's ha raggiunto in media un valore di aggiudicazioni all'asta pari al 125% della stima bassa complessi-



Cristiano De Lorenzo, Managing Director, Christie's Italia

va. Il mercato delle vendite private sta crescendo: dopo il nostro miglior anno di sempre per questo canale di vendita nel 2020, Christie's continua a costruire su questo successo con un aumento di oltre il 238% (in USD) rispetto alla prima metà del 2019».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«Il primo NFT mai venduto all'asta: *Everydays - The First 5000 Days* di Beeple, aggiudicato l'11 marzo 2021 per oltre \$69 milioni e attuale record per un NFT. Altrettanto memorabile la vendita di *Obvious, Portrait of Edward de Belamy* di GAN (Generative Adversarial Network), prima opera interamente realizzata tramite algoritmo in asta nel 2018 per \$432,500. Infine *Fillette à la corbeille fleurie* di Picasso del 1905, venduto nel 2018 per \$115 milioni».

Il top lot più importante della vostra storia.

«Il *Salvator Mundi* di Leonardo da Vinci aggiudicato per \$450 milioni nel 2017: record assoluto per qualsiasi opera d'arte mai venduta all'asta nella storia».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Nel marzo 2021 Christie's si è presa l'impegno di raggiungere emissioni zero entro il 2030».

Dipartimenti: Arte Europea del XIX Secolo, Mobili e Opere d'Arte del XIX Secolo, Scultura del XIX Secolo, Arte Africana e Oceanica, Arte Americana, Mobili Americani e Arti Decorative, Arte Antica e Oggetti d'Antiquariato, Armi, Armature e Pistole Sportive, Arte Australiana, Libri e Manoscritti, Disegni e Acquarelli Britannici, Ceramiche e Opere d'Arte Cinesi, Export Cinese, Dipinti Cinesi, Cronometri Marini e Barometri, Fumetti e Illustrazioni, Design, Scultura Antica e Oggetti d'Arte Europei, Mobili e Oggetti d'Arte Europei, Scatole d'Oro e Oggetti di Pregio, Borse e Accessori, Arte Impressionista e Moderna, Arte Indiana, Himalayana e del Sud-est Asiatico, Arte Islamica, Arte Giapponese, Gioielli, Arte Coreana, Arte Latinoamericana, Arte Marinaia, Arte Moderna e Contemporanea (Asia Pacifico), Arte Mediorientale Moderna e Contemporanea, Arte Moderna Britannica e Irlandese, Strumenti Musicali, Disegni Antichi, Dipinti Antichi, Arte Orientale, Arte Outsider, Fotografia, Ritratti in Miniatura, Arte Post-War e Contemporanea, Arte Precolombiana, Collezioni Private e Iconiche e Country House Sales, Tappeti, Arte Russa, Scienza e Storia Naturale, Arte Scozzese, Argenti, Arte Sudafricana, Arte Moderna e Contemporanea del Sud Asia, Sporting & Wildlife Art, Arte Svizzera, Immagini Topografiche, Arte Vittoriana, Preraffaellita e Impressionista Britannica, Orologi e Orologi da Polso, Vini e Distillati

DOROTHEUM

CON OLTRE 300 ANNI DI STORIA, DOROTHEUM È OGGI UNA REALTÀ VERSATILE CHE SPAZIA DALL'ARTE ANTICA AI GIOIELLI, FINO AL SETTORE CONTEMPORANEO

Sedi: Linz, Salisburgo, Innsbruck, Graz, Klagenfurt



Emilio Vedova, *Tensione, N 4 V*, 1959, olio su tela, 145.5 x 196 cm. Data asta: 31 maggio 2021. Venduto per € 792.500 Euro. Record mondiale. Credito foto: Dorotheum

Website: dorotheum.com

Anno di fondazione: 1707



Frans Francken II, *Vizio e Virtù*, firmato e datato: Do ffranck fecit. Ao 1635, olio su tavola, 142 x 210,8 cm. Data asta: 21 aprile 2010. Venduto per € 7.022.300. Record mondiale. Credito foto: Dorotheum

A più di trecento anni dalla sua fondazione nel 1707, Dorotheum è oggi una delle principali case d'aste al mondo e leader nell'area di lingua tedesca. Ogni anno si tengono circa settecento aste, tra cui quattro settimane d'aste internazionali nella sede del Palais Dorotheum a Vienna. L'espansione internazionale ha contribuito ai suoi più recenti successi: oggi sono presenti sedi a Milano, Roma, Monaco di Baviera, Düsseldorf, Londra, Praga e Bruxelles, dove si svolgono le anteprime delle aste con le opere di maggior rilievo e dove si organizzano regolarmente giornate di consulenza per la stima di opere e oggetti d'arte. La struttura comprende oltre quaranta dipartimenti con più di cento esperti che mettono a disposizione la loro specifica competenza. Dorotheum è da sempre sinonimo di tradizione, esperienza e internazionalità. Riunisce settori che spaziano dalla pittura antica all'arte moderna e contemporanea, dall'antiquariato al design, oltre a gioielli, orologi e tutte le categorie del collezionismo. Ciò evidenzia la sua grande versatilità, grazie alla quale Dorotheum attrae appassionati d'arte e collezionisti di tutto il mondo. Con una strategia digitale su larga scala, già in atto prima della pandemia e nonostante il lockdown, la stagione primaverile 2021 di Dorotheum è stata la migliore nella storia della casa d'aste, in un momento in cui il mercato dell'arte dà segnali molto forti e positivi. Da diversi anni Dorotheum organizza aste online e dalla primavera del 2020, a causa del Covid-19, ha convertito online anche le aste con catalogo, mentre le aste principali sono sia in presenza contingentata sia live. Particolarmente attenta al settore dell'arte moderna e contemporanea, Dorotheum ha sempre avuto anche nei dipinti antichi una delle sue principali risorse, infatti nell'asta di giugno un dipinto del caravaggista Giovanni Francesco Guerrieri, *Lot e le sue figlie*, è stato aggiudicato per € 475.064, superando le aspettative degli esperti. Le aste di arte moderna e contemporanea di giugno 2021 sono state le migliori fino ad oggi con tre importanti record per l'Austria: Maria Lassnig (€ 1.378.000), Albin Egger-Lienz (€ 1.031.930) e Alfons Walde (€ 965.300). Nella stessa asta sono state proposte opere di importanti artisti italiani quali Piero Dorazio che, con l'opera *Il bello blu* del 1961, ha raggiunto € 454.700. Numerose le opere acquistate da musei e fondazioni nazionali e internazionali. Il compratore del top lot dell'asta di Dipinti dell'Ottocento che si è aggiudicato per € 325.956 il magnifico trittico di Hans Makart lo ha donato al Leopold Museum di Vienna. Un'importante fondazione del Nord Italia ha acquistato per € 344.900 il dipinto *Giuditta con la sua serva e la testa di Oloferne* di Artemisia Gentileschi. Un capitolo a parte lo merita il settore delle Auto d'Epoca, che ha raggiunto quasi il 100% di venduto con risultati di rilievo: una *Dino 246 GT* (€ 495.800), una *Steyr Typ II 12/40 PS* (€ 316.600) e la *Lancia Stratos HF Stradale* (€ 383.800), icona dei rally degli anni '70.



Intervista con Martin Böhm, Amministratore Delegato

Le parole chiave della vostra casa d'aste

«La tradizione che incontra l'innovazione, orientamento internazionale, varietà di settori dell'arte e del collezionismo».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà?

«Dorotheum è un'istituzione imperiale fondata nel 1707 e quindi una delle più antiche case d'asta del mondo. Con più di 100 esperti, più di 40 settori e quasi 700 aste all'anno».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Siamo molto aperti, la gamma delle nostre offerte è molto ampia e diversificata: da noi acquistano dai grandi musei internazionali ai piccoli collezionisti, con grandi budget di spesa a piccole somme».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Da quando – e anche forzati dalla pandemia – vi è stato un passaggio alle attività online (incluse le aste online, live bidding) possiamo essere soddisfatti dell'alta percentuale di giovani nuovi clienti».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Il *digital shift* è accettato con successo. Da diversi anni – prima della pandemia – Dorotheum ha sempre organizzato aste e attività online, abbiamo quindi attinto da questa esperienza e pertanto eravamo tecnicamente già ben attrezzati e pronti per il passaggio all'online».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«Uno dei nostri obiettivi è quello dell'ampliamento della presenza digitale in tutte le nostre attività e in tutti i settori».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«Soprattutto il Moderno e Contemporaneo, Maestri Antichi e anche l'Ottocento, Gioielli e Auto d'epoca».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«I record mondiali per opere di Emilio Vedova, *Tensione*, N4V, 1959, olio su tela (€ 792.500, nel 2017), Maria Lassnig, *Wilde Tiere sind gefährdet*, 1980, olio su tela (€ 1,4 milioni, nel 2021) e € 873,300 per un dipinto di Georges Mathieu, *Le temps a laissé son manteau*, 1987 ca, resina alchidica su tela (nel 2021).

Il top lot più importante della vostra storia.

«Il dipinto antico *La lotta tra virtù e vizio* di Frans Francken: l'opera fiamminga, ritenuta perduta, ha raggiunto circa € 7 milioni nell'asta di Dipinti Antichi nel 2010, record per il pittore e fino ad oggi il prezzo più alto mai pagato per un oggetto all'asta in Austria».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Ampliare la presenza digitale, perché non da ultimo per questo, siamo stati anche in grado di ottenere il miglior risultato semestrale della storia della nostra casa d'aste».

Dipartimenti: Acquarelli del XIX Secolo, Acquarelli di Arte Moderna e Contemporanea, Argenti, Armi da Caccia, Competizione e Collezionismo, Armi d'Epoca, Arte Applicata del '900, Arte Asiatica, Arte Moderna, Arte Contemporanea, Arte Popolare, Arte Tribale, Atti, Autografi, Automobili, Autoveicoli, Bambole, Banconote d'Epoca, Casa Imperiale e Oggetti d'Epoca, Cinema e Film d'Epoca, Decorazioni, Design, Dipinti Antichi, Dipinti dell'Ottocento, Disegni Antichi, Fayence, Fotografia d'Epoca, Francobolli, Fumetti, Giocattoli, Gioielli, Grafica Decorativa, Grafica Moderna e Contemporanea, Icone, Insegne Pubblicitarie, Icone, Libri, Macchinari, Macchine Fotografiche d'Epoca e Accessori, Manifesti, Mappamondi d'Epoca, Metalli Lavorati, Mobili, Militaria, Miniature, Monete e Medaglie, Oggetti Audio-Visivi d'Epoca, Oggetti di Decorazione, Piccoli Oggetti Preziosi e Piccola Argenteria, Oggettistica, Onorificenze, Orologi da Polso e da Tasca, Orologi da Tavolo, da Parete, Pendole e Sveglie da Viaggio, Pellicce, Porcellane, Sculture, Stampe fino al '900, Stile Liberty, Strumenti Musicali, Strumenti Scientifici d'Epoca, Tappeti, Titoli d'Epoca, Uniformi d'Epoca, Veicoli d'Epoca, Vetri, Vintage

FARSETTIARTE

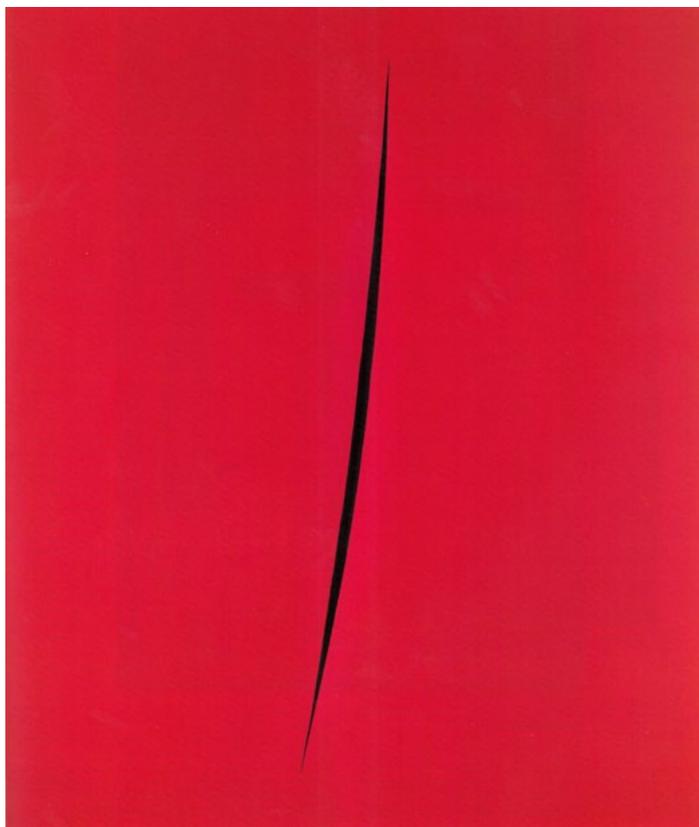
FARSETTIARTE SI PRESENTA COME GALLERIA E CASA D'ASTE, DUE IDENTITÀ CHE MANTIENE PARALLELAMENTE E, AL TEMPO STESSO, IN FORTE AUTONOMIA

La Farsettiarte rappresenta da oltre sessant'anni uno dei principali punti di riferimento per l'Arte Moderna in Italia. Fondata nel 1955 da Frediano e Franco Farsetti, nasce a Prato come galleria d'arte e subito si distingue per la sua attività espositiva. Nel 1962 viene inaugurata la casa d'aste suscitando l'immediato interesse dei collezionisti e del mercato. Nel 1991 è stata inaugurata la nuova sede di Prato a fianco del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci. Questa struttura, che ha contribuito all'intensificarsi delle aste e alla realizzazione di grandi mostre, è la sede operativa e di coordinamento della Farsettiarte. Con l'apertura di altre due gallerie rispettivamente a Cortina e Milano, la casa d'aste e le gallerie hanno seguito percorsi paralleli e, pur dandosi reciproco impulso, hanno sempre mantenuto la propria autonomia, istituendo qualcosa di unico nel panorama del mercato d'arte italiano.

Alle aste principali di Arte Moderna e Contemporanea, Arredi e Dipinti Antichi e Dipinti e Sculture del XIX e XX secolo, nel corso degli anni si sono aggiunte vendite interamente dedicate ad altre tipologie di beni tra cui Tappeti, Fotografia, Argenti e Gioielli, che hanno arricchito ulteriormente il calendario e favorito la diversificazione delle proposte. La rinnovata sede della galleria di Cortina, oltre ad ospitare mostre e le anteprime delle aste, costituisce un centro culturale e polifunzionale dall'aura internazionale, idoneo alla realizzazione di eventi e manifestazioni.

Website: farsettiarte.it

Anno di fondazione: 1955



Lucio Fontana *Concetto spaziale, Attesa*, idropittura su tela, rosso, cm. 73,2 x 60,2. Asta 144, Arte Moderna e Contemporanea, 2008. Venduto per € 940.449,97



René Magritte, *La recherche de l'absolu*, 1948, gouache su carta, cm 45,3 x 35. Asta 180, Arte Moderna e Contemporanea, 2017. Venduto per € 898.250

Intervista con Sonia Farsetti, Capo Dipartimento Dipinti e Sculture del XIX e XX secolo



Sonia Farsetti, Capo Dipartimento Dipinti e Sculture del XIX e XX secolo

Le parole chiave della vostra casa d'aste

«Storicità, serietà, professionalità».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«La Farsettiarte da oltre sessant'anni, rappresenta uno dei principali punti di riferimento per l'Arte Moderna in Italia».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«I nostri collezionisti non sono classificabili in una categoria univoca. Si avvicinano alle vendite in modo diverso in base alla tipologia d'asta. Tuttavia dietro al collezionista vi è sempre una motivazione che può essere la passione, la speculazione o la volontà di diversificare il proprio patrimonio attraverso beni preziosi il cui valore perdura nel tempo».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Negli ultimi anni abbiamo assistito a un incremento di un target di collezionisti più giovane, ricettivo e attento in particolar modo alle vendite di arte contemporanea. Anche il giovane pubblico straniero ha incrementato la propria domanda, facilitato dalla modalità delle aste online, capaci di raggiungere gli utenti oltreoceano».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«Unitamente al mantenimento della partecipazione diretta in sala per le aste principali, offriremo al contempo la possibilità ai compratori di partecipare online alle vendite. Quest'ultima modalità si è rivelata un canale estremamente utile nell'ultimo periodo, sia per la velocità dell'organizzazione di aste interamente da remoto, che per la capacità di raggiungere in maniera capillare i compratori».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«Il dipartimento più rilevante rimane quello dell'Arte Moderna e Contemporanea, seguito da quello di Arte Antica e dell'Ottocento. Tuttavia altri dipartimenti, tra cui quello di Argenti e Gioielli, hanno permesso di arricchire ulteriormente il nostro calendario e favorire la diversificazione delle proposte, portando buoni risultati».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«Asta 162 Arte Moderna e Contemporanea, 2012: lotto 567, Giorgio Morandi, *Natura morta*, 1960, olio su tela, cm 30,7 x 40,5, venduto a € 617.150, diritti inclusi (stimato € 500.000-700.000). Asta 180, Arte Moderna e Contemporanea, 2017: lotto 670, René Magritte, *La recherche de l'absolu*, 1948, gouache su carta, cm 45,3 x 35, venduto per € 898.250, diritti inclusi (Stimato € 650-850.000). Asta 183, Asta Dipinti e sculture del XIX e XX secolo, 2018: lotto 564, Giovanni Fattori, *Bivacco di militari e cavalli (Alle manovre)*, 1895, olio su tela, cm. 45x97, aggiudicato a € 223.400,00, diritti inclusi (stimato € 200.000-300.000)»

Il top lot più importante della vostra storia.

«I lotti più significativi della nostra storia, sia per qualità che per risultato raggiunto, sono due in particolare: XXXIV Asta, maggio 1990: Giorgio Morandi, *Natura morta*, 1927, olio su tela, cm 61 x 43 cm: 1.800.000.00 lire, diritti inclusi. Asta 144 Arte Moderna e Contemporanea, maggio 2008: Lucio Fontana - *Concetto spaziale, Attesa*, Idropittura su tela, rosso, cm. 73,2 x 60,2: € 940.449,97, diritti inclusi».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

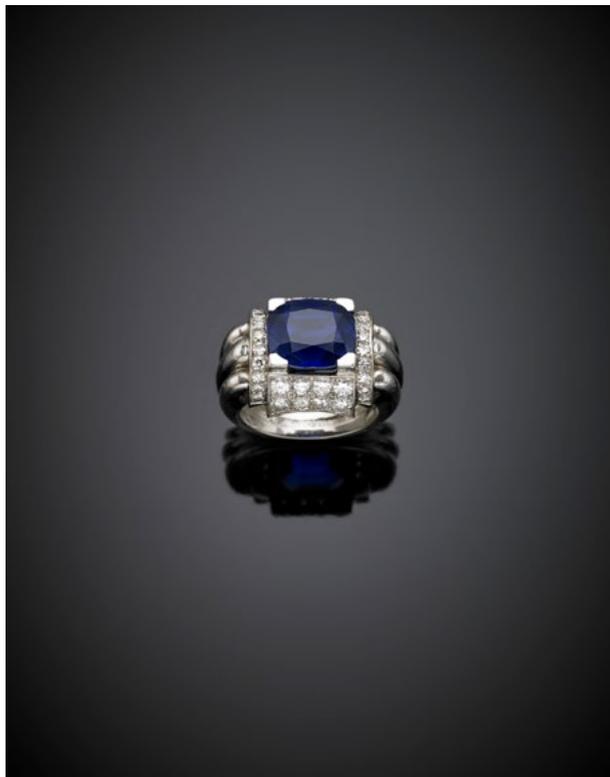
«Per i prossimi mesi abbiamo un programma di mostre e aste variegato, che prevede in aggiunta alle quattro vendite annuali di Arte Moderna e Contemporanea e Arredi e Dipinti Antichi e del XIX Secolo, un'asta di gioielli e argenti, e altre aste online di fotografia e di mobili ed oggetti decorativi. La nuova sede della galleria di Cortina, di recente apertura, oltre ad ospitare importanti mostre e le anteprime delle aste, costituisce un centro culturale dall'aura internazionale, idoneo alla realizzazione di eventi e manifestazioni».

IL PONTE CASA D'ASTE

Sedi: Milano (Via Pontaccio e Via Pitteri)

Website: ponteonline.com

Data di fondazione: 1974



Memorable vendita de Il Ponte, lo zaffiro Kashmir di ct. 9 circa è il gioiello ideale per quegli esperti di settore che, oltre all'elegante design concepito dalla maison Wolfers Frères, storici gioiellieri di Bruxelles e fornitori della corte reale belga, ne apprezzano la rarità della provenienza dello zaffiro e la sua ottima saturazione di colore (venduto a € 750.000). Courtesy Il Ponte Casa d'Aste



Il Pericle di Giorgio de Chirico del 1925 è un olio su tela di 107 x 65 cm appartenente a una serie transitoria caratterizzata da una peculiare rivisitazione degli elementi metafisici e concezione cromatica. Un soggetto non facile, apprezzato perfino da una nicchia di collezionisti intercettati dagli esperti de Il Ponte, registrando uno dei loro più significativi record dipartimentali (venduto a € 587.500). Courtesy Il Ponte Casa d'Aste

TRA PALAZZO CRIVELLI E VIAPIT-TERIDIECI, A MILANO, IL PONTE CASA D'ASTE OFFRE BENI SELEZIONATI DA OLTRE 20 DIPARTIMENTI

Fondata nel 1974 a Milano da Stefano Redelli, attuale presidente, Il Ponte Casa d'Aste ha la sua sede storica in Palazzo Crivelli e conta oggi due sedi espositive, 22 dipartimenti, una media annuale di 26 aste e oltre 25 mila lotti battuti. Negli anni '80 e '90 Villa I Pioppi a Sassuolo e Villa Minetta a Novi Ligure. Nel 1999 l'asta Renzo Mongiardino con le ambientazioni create dagli architetti Roberto Peregalli e Laura Rimini. Pionieristica per l'Italia l'asta *Musicalia*, interamente dedicata agli strumenti musicali, tenutasi a Cremona, patria della liuteria, nell'ottobre 1996. Nel settembre 2000 l'Eredità Castaldi-Pasqualini che oltre a gioielli e opere di arte contemporanea presenta un ingente guardaroba di capi Yves Saint Laurent e ha dato vita a una tra le prime aste di Vintage. Nel 2001 il settore dell'arte moderna e contemporanea riparte con un conferimento di rilievo: la Collezione di Villa Sant'Antonio di Pozza di Maranello. Il secondo millennio prosegue con una serie di aste significative: la vendita a favore della Casa di Gino di Lora, l'Eredità Necchi Campiglio, la vendita dei beni dello storico circolo meneghino Società Artisti e Patriottica. Nel 2006 nasce via Pitteri, diventato poi ViaPitteriDieci nel 2015: uno spazio che si estende su oltre 4.000 mq e dove vengono gestiti i conferimenti più commerciali. Nel 2008 l'eredità Carlo Sernicoli, commercialista modenese e importante collezionista, nel 2009 l'asta di Luisa Cederna con gli arredi della villa di Lisanza ideata e allestita da Renzo Mongiardino. Nel maggio 2010 l'asta del guardaroba di Evelina Levi Broglio, con i risultati record delle 22 Kelly di Hermès e degli abiti Capucci. Sempre Evelina Levi Broglio torna protagonista nel 2011 con il lascito di gioielli significativi. Da ricordare anche l'asta *Mirabili passioni* di Giorgio Soavi, dagli arredi alle collezioni personali delle case di Milano e di Montemarcello. Al giro di boa del 1° decennio del 2000 comincia ad affermarsi un nuovo settore, l'Arte Orientale, con una vendita di giade e porcellane cinesi che registrano vendite inattese e che aprono la strada alla creazione di un dipartimento dedicato. Nel 2015 l'asta di maggiore impatto mediatico: quella di Mike Bongiorno, organizzata dalla famiglia e dalla Fondazione a scopo sociale e benefico. Nel dicembre dello stesso anno, l'asta di un altro noto personaggio della cultura italiana della Prima Repubblica: Giorgio Forattini. Nel 2019, l'asta dedicata a Eduardo de Filippo che porta nelle sale di Palazzo Crivelli la teatralità del quotidiano del grande commediografo e attore partenopeo. Infine, nel primo semestre 2021, si sono tenute le aste delle collezioni provenienti dalle residenze di Cesare e Gina Romiti, di arredi e dipinti di Villa Orlando a Bellagio e di opere d'arte di Philippe Daverio.

Intervista con Rossella Novarini, Direttore Generale

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Dinamismo e innovazione, eccellenza e tradizione».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«La completezza del servizio che ci caratterizza fin dalle origini ispirato alle Case d'aste anglosassoni: trattare tutto, dall'opera d'arte straordinaria al soprammobile della nonna, dal francobollo raro al gioiello di famiglia, creando un rapporto il più ampio possibile con il mercato e con il pubblico».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Non esiste un collezionista tipo, per noi esiste "IL" cliente. Mi piacerebbe poter chiedere a lui quale è l'identikit della sua casa d'aste tipo, per poterci allineare sempre più alle sue aspettative».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Assolutamente sì: i Millennials rappresentano oggi una porzione significativa del nostro pubblico, in particolare nei settori del '900, dove inevitabilmente si rispecchiano il gusto e l'interesse di questa nuova clientela».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Abbiamo trasformato un anno particolare in una grande opportunità, testando terreni per noi inesplorati per quanto riguarda le modalità di vendita da remoto (unicamente online, via telefono o commissione scritta) per essere sempre più vicini al pubblico col

supporto della tecnologia. Da qui, la nascita di un nuovo sito web, dove, attraverso una navigazione fluida, i nostri clienti possono comodamente accedere a tutti i contenuti di approfondimento dei lotti, e acquistare facilmente senza perdere l'emozionalità della partecipazione all'asta tramite la diretta sulla piattaforma *ILPonteLive*».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«Le confesso che la modalità della battitura "a porte chiuse" in diretta streaming e con partecipazione solo da remoto è una delle eredità dell'esperienza post pandemica che mi piacerebbe conservare. Non più sale con un pubblico indistinto di curiosi, ma solo acquirenti interessati a competere per l'acquisto e focalizzati su una gara incalzante e adrenalinica».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«I dipartimenti di Arte Moderna e Contemporanea, Gioielli e Design».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«Il *Pericle* di Giorgio de Chirico del 1925 (venduto a € 587.500), la *Superficie bianca* n. 1 del 1967 di Enrico Castellani (venduto a € 387.500) e il *Connubio ferro e vetro* di Umberto Biondo (venduto a € 175.000)».

Il top lot più importante della vostra storia.

«Lo zaffiro Kashmir di ct. 9 circa su montatura della maison Wolfers Frères, venduto nel 2018 a € 750.000».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Settembre 2021 è iniziato con il lancio del nuovo sito web e con un maggior investimento sulle attività online: dai social alle campagne digital. È su questo che stiamo lavorando con dedizione, studiando sempre più le preferenze del pubblico e del collezionismo. Il futuro del nostro settore passa dalla capacità di saper comunicare nel modo migliore, in cui il verbo comunicare significa ascoltare le esigenze del cliente e rispondere con un servizio accurato, con offerte e proposte in linea con i trend del mercato».

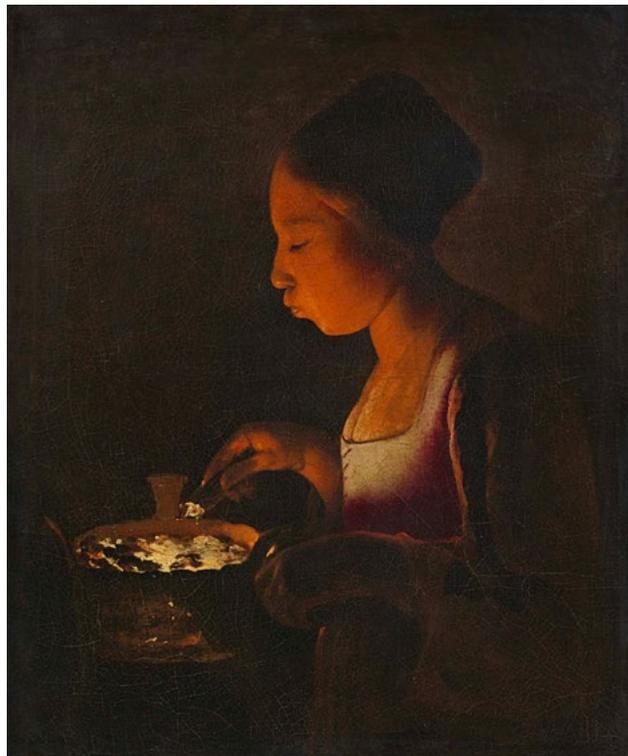
Rossella Novarini, Direttore Generale de Il Ponte Casa d'Aste. Courtesy Il Ponte Casa d'Aste



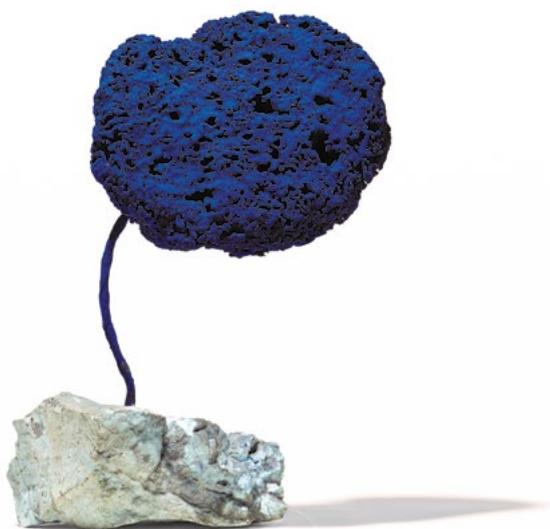
LEMPERTZ

LA PIÙ ANTICA CASA D'ASTE AL MONDO DI PROPRIETÀ PRIVATA
FESTEGGIA QUEST'ANNO 176 ANNI DI ATTIVITÀ

Lempertz è tra le principali case d'asta europee, la più antica al mondo di proprietà privata. La storia della casa d'aste comincia nel 1845, anno di fondazione. Nel 1875, la ditta viene rilevata da Peter Hanstein, già dipendente di Heinrich Lempertz: da allora Lempertz è capitanata dalla famiglia Hanstein, oggi alla sesta generazione. Nel 1918 venne acquistato l'edificio nella sede di Neumarkt che fu distrutto dalle bombe nel 1943, come la maggior parte del centro storico di Colonia. Dopo la riforma monetaria, Lempertz riuscì ancora una volta ad affermarsi come la principale casa d'arte e d'aste tedesca. Un segno visibile di ciò è l'attuale sede, completata nel 1952 e oggi iscritta nel Registro degli edifici storici. Nel 1965 venne infine fondata Gallery Lempertz Contemporanea. Forum espositivo per arte contemporanea. Lempertz è oggi una società internazionale, con sedi a Colonia, Bruxelles, Berlino e Monaco, che si avvale di agenti a Londra, New York, Parigi, Zurigo, Vienna, Milano, San Paolo. Negli anni ha consolidato un network esteso e capillare diventando interlocutore privilegiato di importanti collezionisti, musei, istituzioni, decision makers, gallerie e artisti. Ogni anno sono in calendario circa trenta aste, suddivise in due tornate, in primavera e autunno: Arte Contemporanea, Arte Moderna, Fotografia, Arte Antica, Arredi, Arte Asiatica, Arte dell'Africa e dell'Oceania, Grafica e Libri Antichi con Venator & Hanstein. Dal 2000, Lempertz è



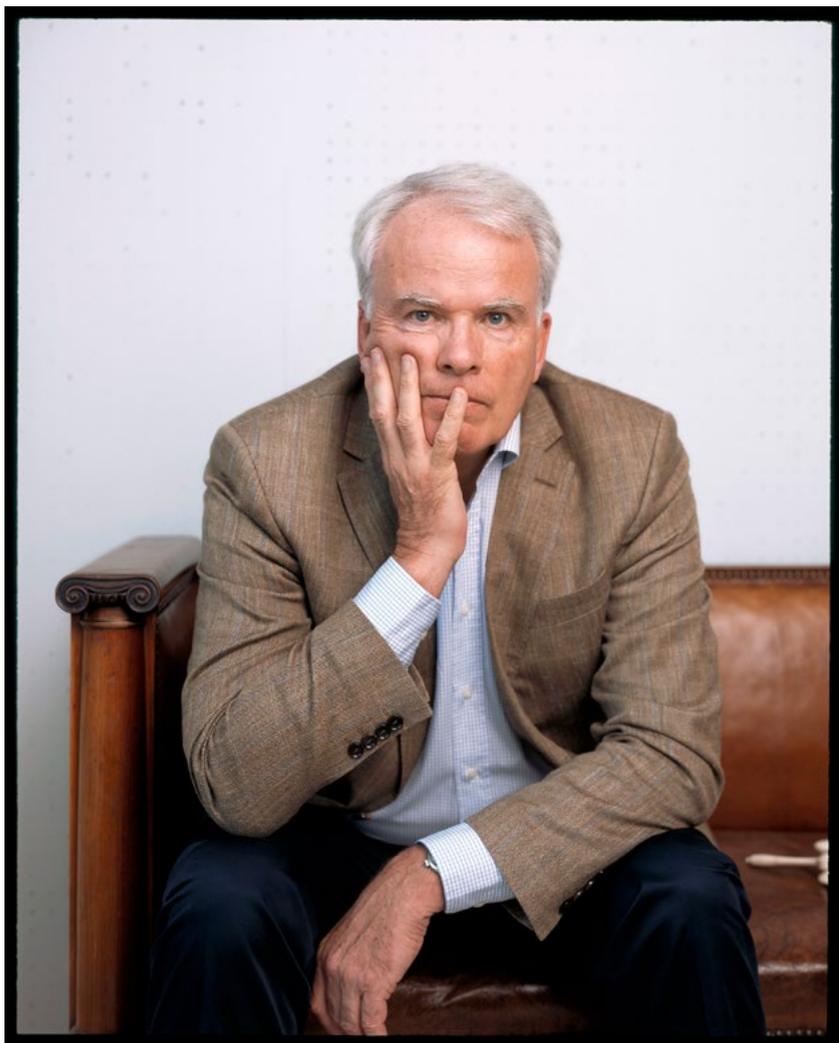
Georges de La Tour, Fille au braisier, 1646-1648. Asta 1168, masterpieces dalla collezione Bischoff (8/12/2020). Venduto per € 4.340.000, il risultato più importante per un Old Master in Germania. Courtesy Lempertz



Yves Klein, Sculpture éponge bleue sans titre, ca. 1959. Asta 1177, Arte Moderna e Contemporanea - Evening Sale (17/06/2021). Venduto per € 1.220.000, record d'asta per l'artista in Germania. Courtesy Lempertz

l'unica casa d'aste tedesca a far parte del rinomato gruppo International Auctioneers (IA), che riunisce otto importanti case d'aste europee indipendenti, del quale Hendrick Hanstein è presidente dal 2015. L'emergenza sanitaria Covid-19 ha coinciso con il 175mo anniversario di Lempertz e ha cambiato la vita e il lavoro della casa d'asta. Nonostante le evidenti difficoltà, l'inizio del 2020 è stato segnato da grandi successi che hanno portato ad un fatturato totale di 56 milioni di euro, superato nel 2021 da una crescita del turnover pari al 30%. L'anno migliore nella storia di Lempertz. Un successo reso possibile grazie alla tecnologia e alla fruizione delle aste anche da remoto, servizio che Lempertz aveva attivato già da tempo a differenza di molte case d'asta più tradizionali. Durante le fasi più acute dell'emergenza Lempertz ha organizzato visioni individuali, tour virtuali in 3D, aste con sedute distanziate, e la possibilità di fare offerte per telefono, per iscritto e online. L'accessibilità online è diventata negli ultimi anni fondamentale per ottenere una visibilità globale e immediata. In questo occorre affinare le strategie già in essere, per permettere una relazione facile e diretta con la sala d'aste, gli esperti e gli oggetti presentati. Lempertz ha da poco inaugurato un nuovo sito, con più contenuti e con la possibilità di visitare le preview a 360 gradi, entrando nelle sale d'aste e immergendosi totalmente nell'atmosfera dell'asta.

Intervista con Henrik Hanstein, CEO



Henrik Hanstein, CEO Lempertz. Foto © Arne Wesenberg

Le parole chiave della vostra casa d'aste
«Passione, innovazione e credibilità».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà?
«Siamo la casa d'aste più antica in mano privata. Da oltre 175 anni mettiamo a disposizione dei collezionisti il nostro saper fare e la passione per questo mestiere con uno sguardo verso l'innovazione e il digitale».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?
«La metà del nostro pubblico è internazionale, e si tratta in generale di compratori formati, quasi mai di investitori o speculatori. Ci confrontiamo prevalentemente con la borghesia illuminata e attenta alla cultura, ceto che in Germania, come in Italia, è motore dell'economia».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?
«Al momento non stiamo riscontrando questo trend».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?
«Il 2020 è stato un anno particolare, ma caratterizzato da grandi successi, che hanno portato ad un fatturato totale di oltre 56 milioni di euro, superato nel 2021 da una crescita del turnover pari al 30%. L'anno migliore nella storia di Lempertz. Abbiamo superato la pandemia meglio delle realtà monopolio, e meglio dei mercanti, grazie alla nostra digita-

lizzazione. Paragonata ai colossi, Lempertz si pone come una piccola banca private».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?
«Durante la pandemia abbiamo messo in piedi un tour virtuale delle singole aste che, grazie alla prototipazione in 3D, ha ricreato gli spazi in cui le collezioni erano esposte per offrire ai clienti un'esperienza reale. Anche se per i collezionisti vedere un'opera d'arte dal vivo è un'esperienza difficilmente sostituibile abbiamo fatto il massimo per creare un'esperienza più vicina alla realtà. Questa tecnologia sarà importantissima per raggiungere clienti di tutto il mondo».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?
«L'arte contemporanea, che sta vivendo un trend molto positivo, e gli old masters. Ma non dimentichiamo che abbiamo ricevuto molte soddisfazioni anche dalla vendita di prestigiose singole collezioni come ad esempio la H. e I. Bischoff».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.
«Georges de La Tour, *Fillette au braisier*, 4.340.000 euro. Yves Klein, *Sculpture éponge bleue sans titre* 1.220.000 euro. Collezione Bernard de Leye, *Ornamento per il lavabo in argento per il marchese e la marchesa di Montmelas*, 1.100.000 euro».

Il top lot più importante della vostra storia.
«Escludendo le private sales, che raggiungono valori importanti ma non possono essere divulgate: Georges de La Tour, *Fillette au braisier*, 4.340.000 euro e Gerrit Dou, *Il Pittore nello studio*, 3.785.000 (nel 2012)».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.
«Siamo la maggiore e più antica casa d'aste tedesca, con sedi anche estere. Il prossimo traguardo è essere tra le top ten europee. Il resto è strettamente confidenziale».

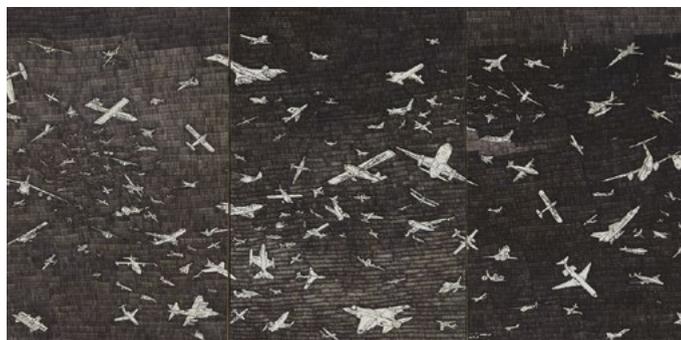
MEDIARTRADE CASA D'ASTE

MEDIARTRADE CASA D'ASTE TRATTA LA VENDITA DI ARTE ITALIA-
NA E INTERNAZIONALE, PUNTANDO SUI GRANDI FILONI CREATIVI

Mediartrade è presente sul mercato dal 2010 con l'attivazione di una piattaforma di vendita online. Si struttura in seguito come casa d'aste *tout court*, ampliando e consolidando il proprio ruolo all'interno di un mercato estremamente competitivo e proponendosi come punto di riferimento per chi intenda investire in opere e beni di qualità e valore. La casa d'aste punta sui grandi filoni creativi di rilevanza nazionale e internazionale, sollecitando una riconsiderazione positiva, tra gli altri, degli artisti italiani degni della partecipazione ai più alti livelli alla cultura creativa dei nostri tempi. Mediartrade garantisce condizioni vantaggiose, facendosi tramite per acquisizioni e successive vendite. Specialisti ed esperti conoscitori delle più recenti dinamiche e fluttuazioni del mercato nazionale e internazionale garantiscono una sempre aggiornata selezione delle proposte qualificate per levatura e prestigio. La comprensione e la conoscenza delle più recenti istanze che sottendono il collezionismo e del conseguente orientamento di gusto sono le direttrici che indirizzano l'operatività della casa d'aste Mediartrade.

Il dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea è curato da specialisti con esperienza quarantennale e competenze nel campo specifico del mercato dell'arte. Lo staff di esperti garantisce una selezione delle opere aggiornata e accurata, condensando nelle proposte puntuale attenzione per quel che concerne autenticità, provenienza e conservazione, con l'obiettivo di una sempre maggior valorizzazione delle correnti artistiche che vengono portate all'incanto. Aperto ai grandi filoni creativi di rilevanza nazionale e internazionale, il dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea pone particolare attenzione nel promuovere la produzione artistica dei maestri italiani. L'arte è veicolo per interpretare il mondo e i suoi cambiamenti; nell'epoca della riproducibilità tecnica e dell'effimero, l'obiettivo è quello di ricreare una cultura estetica attraverso i capolavori dell'epoca moderna e della più recente contemporaneità. Il dipartimento di Design propone un'attenta selezione di arredi, vetri, ceramiche, lumi, attraverso un'estrema varietà di oggetti disegnati dai più importanti designer italiani e internazionali che hanno attraversato le correnti del Novecento – dal Razionalismo al design Radicale, dal Liberty al Modernismo, dal Déco al Post-Modern, senza tralasciare oggetti di particolare fattura del XXI secolo. Le importanti firme del Design attraggono e conquistano un pubblico sempre più internazionale e attento alla selezione dei pezzi proposti.

Alighiero Boetti, Aerei, 1983, biro nera su carta, 35.5 x 72.5 cm. Asta Arte Moderna e Contemporanea, 7 luglio 2021, € 187.670,00. Tra i top lot di Mediartrade, ha significativamente superato la stima in catalogo



Piero Dorazio, Figura, 1966, olio su tela, 130 x 130 cm. Asta Arte Moderna e Contemporanea, 7 luglio 2021, € 110.864,00. Tra i top lot di Mediartrade, ha significativamente superato la stima in catalogo



Georges Mathieu, Composition, 1959, olio su tela, 89 x 146 cm. Asta Arte Moderna e Contemporanea, 7 luglio 2021, € 282.820,00. Tra i top lot di Mediartrade, ha significativamente superato la stima in catalogo



Intervista con Alessandro Conte, Direttore Generale

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Qualità, professionalità, affidabilità sono le parole chiave e linee guida che conducono da sempre il nostro operato».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«L'interesse cardine alla base del nostro *modus operandi* si concretizza nell'estrema cura e attenzione che riserviamo ai beni che ci vengono affidati. I nostri cataloghi, grazie al preciso lavoro di *due diligence* che Mediartrade effettua contattando archivi e fondazioni di riferimento, si caratterizzano per un significativo approccio curatoriale volto alla massima valorizzazione dei beni proposti».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Non è possibile definire e circoscrivere tra i nostri clienti un 'collezionista tipo', tuttavia i buyers che si rivolgono alla nostra Casa d'aste sono perlopiù attori consapevoli del mercato, ovvero con specifiche conoscenze in ambito finanziario e storico-critico sia che si tratti di opere d'arte, design o preziosi. Durante gli ultimi mesi abbiamo registrato un consistente flusso di investitori che hanno scelto la qualità, il prestigio, la ricercatezza delle opere e beni presentati all'incanto».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Più giovani e nativi digitali rispetto ad altri collezionisti, i Millennials investono in beni che trovino riscontro nelle proprie passioni e che tuttavia contribuiscano ad incrementare e proteggere il proprio patrimonio. Conoscono il mercato delle criptovalute e sono affascinati dal fenomeno NFT, settore che al momento stiamo studiando e approfondendo in quanto ancora non perfettamente regolamentato. Il nostro obiettivo è assicurare ai nostri clienti massima affidabilità e garantire loro un investimento certo, pertanto stiamo ampliando le nostre proposte alle ultime tendenze artistiche per intercettare in misura sempre più consistente questa generazione di collezionisti».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Un consolidamento fiduciario tra Casa d'asta e collezionista si è concretizzato anche attraverso una maggiore accessibilità alla verifica dei dati grazie al potenziamento dei contenuti online. Il web si è confermato essere strumento straordinario che ha permesso di continuare l'attività da remoto durante i difficili mesi di lockdown. Il numero di nuovi acquirenti nelle vendite online è aumentato considerevolmente nel 2021, è in fase di ultimazione il nostro sito web che sarà rinnovato per permettere una sempre maggiore interazione tra la nostra Casa d'Aste e i collezionisti».



Alessandro Conte, Direttore Generale. Credito foto: Mediartrade Casa d'Aste

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«I servizi online svolgono un ruolo fondamentale per quel che riguarda la fruizione dei dati relativi ai beni da noi presentati, si tratta di strumenti utili ad una sempre maggiore trasparenza e alla conseguente coerente e puntuale valutazione degli stessi. La maggior parte dei buyer sembra preferire la riservatezza e la partecipazione online, pertanto abbiamo rafforzato tali servizi potenziando la nostra piattaforma, elementi che hanno trovato un riscontro estremamente positivo da parte dei collezionisti».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«I risultati maggiormente significativi in termini di fatturato pertengono al dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea anche se sono in crescita altri dipartimenti in special modo il Design, grazie ad una selezione di pezzi delle più importanti firme del design nazionale e internazionale».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni

«I top lot degli incanti relativi agli ultimi anni hanno confermato e consolidato il ruolo di capofila nel mercato nazionale ed internazionale di artisti quali Alighiero Boetti, Piero Dorazio, Georges Mathieu, Hans Hartung, Victor Vasarely che hanno raggiunto importantissimi risultati in linea con le ultime tendenze e aggiudicazioni del mercato».

PANDOLFINI CASA D'ASTE

LA STORIA DELLA PIÙ ANTICA CASA D'ASTE ITALIANA, DAL 1924 AD OGGI

Sedi: Firenze, Milano, Roma

Website: pandolfini.it

Anno di fondazione: 1924



Giorgio Vasari (Arezzo, 1511- Firenze, 1574), *Tentazioni di San Girolamo*, olio su tavola, cm 165x117. Stima € 300.000/500.000 | Venduto per € 800.000 c.i. *Capolavori da Collezioni Italiane* | 3 novembre 2020 © Pandolfini Casa d'Aste



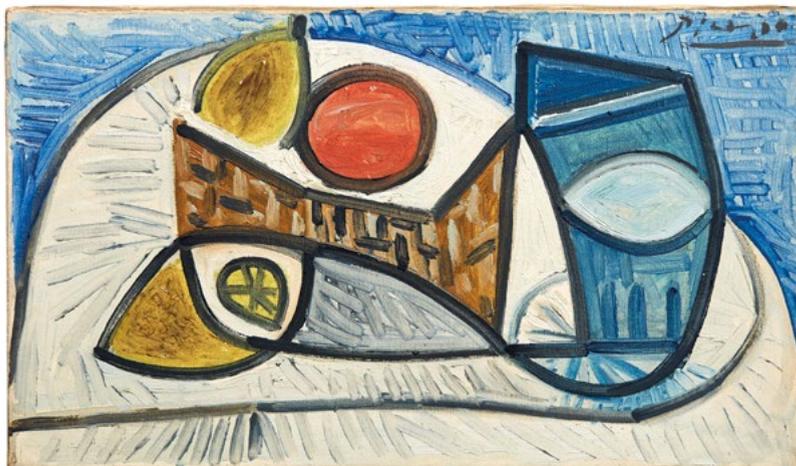
Vaso Cina Dinastia Qing, sec. XIX, porcellana policroma a fondo giallo reca marchio Qianlong alt. cm 75. Il vaso, dall'ampio corpo ovoide e dal lungo collo a tromba, è finemente decorato con fiori, ramages, simboli taoisti, buddisti e "gli oggetti preziosi"; si presenta come pezzo di una eccellente qualità pittorica sia per il fondo di un giallo sgargiante con decoro così detto "segreto", che per gli smalti. Stima € 25.000/35.000 | Venduto per € 7.445.000 c.i. *Capolavori da Collezioni Italiane* | 28 ottobre 2018 © Pandolfini Casa d'Aste

Pandolfini è la più antica Casa d'Aste italiana. Dalla fondazione avvenuta nel 1924 ha consolidato il proprio ruolo nel mondo dell'arte, mantenendo il passo con il mercato e il collezionismo, attraverso la costante evoluzione dei criteri di valutazione e delle metodologie d'offerta. Gli ultimi anni sono stati importanti per l'attività di Pandolfini con volumi d'intermediazione e record per opere e artisti che l'hanno mantenuta ai vertici del mercato nazionale e consacrata come realtà internazionale. A questo risultato Pandolfini è giunta affiancando ai dipartimenti più strettamente legati al mondo dell'arte e dell'antiquariato altri come i vini, i reperti archeologici e l'arte orientale, settori frequenti nel mercato internazionale e in crescita in quello italiano. In ultimo, tutti i dipartimenti collaborano alla realizzazione di Private Sale tematiche che si tengono in uno spazio studiato appositamente nella sede fiorentina.

Parallelamente Pandolfini ha supportato la crescita dei dipartimenti e della rete di esperti, ampliando la presenza sul territorio: alla sede storica di Firenze in palazzo Ramirez Montalvo e alla filiale di Poggio Bracciolini si sono affiancate nel 2011 la sede di Milano in via Manzoni e, nel novembre 2016, la sede di Roma in via Margutta. L'intera struttura si avvale poi della piattaforma Pandolfini Live che consente di seguire e partecipare alle aste in tempo reale via Internet, un *atout* che ha contribuito al forte aumento dei compratori stranieri sia europei sia orientali. Nel 2018 nasce il marchio ARCADE: un'offerta economicamente meno impegnativa, ma con la qualità del brand Pandolfini, interessante per chi si avvicina per la prima volta al mondo delle aste.

La crescita di Pandolfini risiede nella costante ricerca, nello studio, nella catalogazione delle opere, nella creazione di cataloghi sempre più documentati con schede storico-critiche, ossia nel lavoro di uno staff specializzato al servizio della clientela. Una metodologia e una politica aziendale che hanno il loro culmine in una serie di aste che sono formati unici in Italia: è il caso di *Capolavori da Collezioni Italiane*, con pochissimi lotti estremamente selezionati che hanno registrato record interessanti; di *Opere d'eccezionale valore storico-artistico*, un'iniziativa che propone ai collezionisti italiani – privati e istituzionali – opere di importanza museale e di attribuzione certa, riconosciute di particolare rilievo per la Storia dell'arte italiana; ma anche di *Tesori Ritrovati*, ad oggi tra le più significative vendite all'asta tenutesi in Italia da una casa d'aste italiana.

Pablo Picasso (Malaga 1881 - Mougins 1973), *Nature morte au citron, à l'orange et au verre*, 1944 firmato in alto a destra, retro: datato "24.1.44", olio su tela, cm 24x40,7. Stima € 800.000/1.200.000 | Venduto per € 2.142.500 c.i. *Tesori Ritrovati. Impressionisti e Capolavori Moderni da una Raccolta Privata* | 29 ottobre 2019 © Pandolfini Casa d'Aste





Pietro De Bernardi, Amministratore Delegato Pandolfini Casa d'Aste

Intervista con Pietro De Bernardi, Amministratore Delegato

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Ricerca, studio, catalogazione, costante miglioramento dell'offerta e sviluppo di tutti i mezzi, in particolare il web».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«La ricerca costante della qualità, un vincolo fondamentale per scegliere opere e oggetti da mettere in asta. Non a caso rispetto alla concorrenza la nostra media lotto è la migliore, ossia arriviamo a un fatturato maggiore con un numero minore di lotti».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Le aste che ruotano attorno ai dipartimenti più tradizionali vedono soprattutto la partecipazione di collezionisti maturi, mentre il mondo del luxury e forsanche del design e arti decorative del '900 registra l'interesse anche delle generazioni più giovani – ma difficilmente i ventenni, che si rivolgono a quei settori oggi più di moda o nei quali è possibile fare anche acquisti con intenti speculativi».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Le nuove generazioni sono agevolate dalle nuove tecnologie, dagli strumenti di conoscenza e comunicazione. Senza dubbio questo aspetto è da considerare soprattutto in ottica futura, quando diverranno potenziali clienti che avranno maturato le proprie scelte».

Anello in platino con eccezionale diamante type IIa CT 14.67 di taglio ottagonale, colore D, purezza IF, affiancato da coppia di diamanti taglio taper per ct 1.60, punzone 950 PT, mis. 14, g 10. Corredato da certificato gemmologico I.G.N. che ne attesta le caratteristiche. Stima € 400.000/600.000 | Venduto per € 979.000 c.i. Gioielli | 28 e 29 novembre 2018 © Pandolfini Casa d'Aste

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«La partecipazione alle aste tramite le piattaforme online, che già nel nostro caso rappresentava più del 40% del totale delle vendite effettuate nel 2019, è aumentata più del 180% nel 2020 rispetto all'anno precedente, e in breve tempo diventerà il primo canale di vendita delle case d'aste. Il passaggio sarà più veloce per settori come quelli legati al luxury e più complesso per dipinti antichi, dipinti del secolo XIX, mobili e arredi».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«L'implementazione delle 'nuove tecnologie' per facilitare i compratori: foto ad altissima definizione, opere ambientate, video e tutto ciò che possa rendere completa la visione di un'opera sul nostro sito».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«Siamo la prima casa d'aste italiana grazie al contributo molto equilibrato di tutti i dipartimenti. Certamente ci sono settori che per valori unitari sono maggiormente impattanti come l'Arte Moderna e Contemporanea, i Gioielli e gli Orologi da polso o l'Arte Orientale, ma tutti concorrono a formare il totale delle vendite senza che ce ne sia uno che sovrasta gli altri».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«Pablo Picasso, *Nature morte au citron, à l'orange et au verre*, 1944, € 2.142.500. Giorgio Vasari, *Tentazioni di San Girolamo*, € 800.000. *Diamante ottagonale TIPE IIa*, purezza IF di 14,67 ct, montato su un anello di platino, € 979.000».

Il top lot più importante della vostra storia.

«*Vaso Qianlong*, Cina, Dinastia Qing, Secolo XIX, € 7.445.000».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Non c'è al momento un vero progetto, le nostre risorse sono impegnate nel perfezionamento delle procedure e nel miglioramento dell'offerta attraverso il rafforzamento dei dipartimenti da un punto di vista professionale. Siamo cresciuti a doppia cifra negli ultimi 10 anni e siamo coscienti che per un ulteriore salto di fatturato saranno necessarie molte energie».



SOTHEBY'S

CON UN MERCATO DELL'ARTE E DEL LUSO DINAMICO, SOTHEBY'S SCANDISCE IL SUO CALENDARIO CON OLTRE 600 VENDITE ANNUE

Sedi: Hong Kong, Beaune, Colonia, Ginevra, Milano, Parigi, Zurigo, Dubai, New York, Los Angeles, East Hampton, Palm Beach, Londra

Website: sothebys.com

Anno di fondazione: 1744

Fondata nel 1744, la casa d'aste Sotheby's offre alla sua comunità internazionale di collezionisti e intenditori la possibilità di scoprire, acquisire, finanziare e consegnare opere d'arte e oggetti rari. Guidata da un lungimirante spirito di innovazione, la maison ospita oltre 600 aste all'anno. La sua reputazione di fiducia e autenticità è sostenuta da una rete globale di specialisti che abbraccia 40 Paesi e 44 dipartimenti, che includono – tra molti altri – Arte Contemporanea, Arte Moderna e Impressionista, Antichi Maestri, Opere d'Arte Cinesi, Gioielli, Orologi, Vini e Liquori.

La prima sede italiana di Sotheby's fu aperta a Firenze nel 1969 e a partire dal 1973 vennero organizzate aste anche a Milano, che fu scelta come unica sede d'asta per l'Italia a partire dal 1991. Dal 2015, a luglio, Sotheby's ha trasferito i suoi uffici milanesi nella nuova sede di Palazzo Serbelloni, in Corso Venezia 16, uno dei palazzi più rappresentativi nel cuore di Milano. Fu uno dei primi palazzi costruiti lungo Corso Venezia nel XVII secolo e più tardi arricchito con un maestoso loggiato neoclassico nel 1793. Sotheby's a Milano offre consulenze per la valutazione di dipinti antichi e dipinti del XIX secolo, arte moderna e contemporanea, disegni, libri, arredi, oggetti d'arte, gioielli e orologi, offrendo l'opportunità di incontro, anche con esperti internazionali che sanno consigliare la strategia migliore per la vendita nelle sedi estere più opportune.



Mario Schifano, *Con Anima*. Intitolato, firmato e datato 65. Smalto e carboncino su tela, due elementi, cm. 220 x 200. Venduto per € 972.500. Nuovo record mondiale per l'artista. Courtesy Sotheby's



Cy Twombly, *Untitled*, 1964, matita, pastelli a cera, pittura per interni a base di olio e penna biro su carta, cm. 70,2 x 100. Venduto per € 2.772.500. Il più alto risultato mai registrato per un'opera offerta in asta nella sede di Milano. Courtesy Sotheby's

Intervista con Claudia Dwek, Chairman, Contemporary Art, Europe | Deputy Chairman, Europe | Chairman, Italy



Claudia Dwek, Chairman, Contemporary Art, Europe | Deputy Chairman, Europe | Chairman, Italy

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Innovazione, competenza, digitale, flessibilità e provenienza. Sotheby's cerca la qualità in ogni opera d'arte o oggetto che prende in consegna per la vendita».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà?

«Sotheby's è più di una semplice casa d'aste, i nostri clienti posso contare sui servizi di Private Sales, sul Sotheby's Gallery Network, sulle gallerie Sotheby's London Showroom e East Hampton Gallery, ed anche su Sotheby's Financial Services, l'unica società di finanziamento d'arte a servizio completo al mondo».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Ogni collezionista è diverso e la nostra clientela è decisamente globale. Abbiamo rapporti con clienti di tutte le età e con esigenze di vario tipo».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?
«Assolutamente sì! Oggi quasi un quarto dei nostri offerenti sono Millennials».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?
«L'assenza di eventi *live* ci ha permesso di reimmaginare il nostro calendario e le nostre piattaforme di vendita. Abbiamo trasformato le nostre tradizionali vendite *live* in aste "ibride" digitali, abbiamo rapidamente ampliato le nostre offerte di aste *online only*, migliorato il nostro formato di catalogo digitale, introdotto la realtà aumentata e le mostre virtuali».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«Certamente, molte delle novità che abbiamo introdotto rimarranno in vigore: dalle iniziative di vendita innovative prima citate, all'implementazione di nuovi strumenti digitali che hanno permesso a più persone di rivolgersi a noi come mai prima d'ora».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«I dipartimenti più importanti sono ancora l'Arte Contemporanea, l'Arte Impressionista e Moderna, gli Antichi Maestri e le Opere d'Arte Cinesi. Stiamo però notando un forte aumento della domanda di articoli di lusso».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«Ne cito tre di Sotheby's Milano. *Untitled* di Cy Twombly del 1964 che è stato offerto nel novembre del 2019 totalizzando € 2.772.500, il più alto risultato mai registrato per un'opera offerta in asta nella sede di Milano. *Con Anima* di Mario Schifano che nell'aprile del 2019, da una stima di € 500.000 - 600.000, è passata di mano per € 972.500, registrando il nuovo record mondiale per l'artista. *OPALKA 1965/1 - ∞ Détail 185086 - 218302* di Roman Opalka, aggiudicato lo scorso maggio per € 1.222.500, più del doppio della sua stima massima, risultando anche in questo caso il nuovo record mondiale per l'artista».

Il top lot più importante della vostra storia.

«Ce ne sono molti. Sicuramente in termini di rarità, qualità, bellezza e valore penso alla splendida tela di Amedeo Modigliani intitolata *Nu couché (sur le côté gauche)*, realizzata dall'artista nei primi anni del Novecento e che è stata venduta per la strabiliante cifra di \$ 157.159.000, nel maggio del 2018 a New York».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Dal 17 al 24 novembre di quest'anno si terrà la nostra asta *Contemporary Art | Milan* che presenta un'attenta selezione di opere dal secondo dopoguerra ad oggi, raccontando del gusto di lungimiranti collezionisti italiani ed esteri».

Dipartimenti: Dipinti Europei del XIX Secolo, Mobili e Sculture del XIX Secolo, Design del XIX Secolo, Arte Aborigena, Arte Africana e Oceania, Arte Africana Moderna e Contemporanea, Arte Americana, Mobili Americani, Arte Decorativa e Arte Folk, Sculture e Opere d'Arte Antiche, Automobili, Libri e Manoscritti, Dipinti Britannici 1550-1850, Disegni e Acquarelli Britannici 1550-1850, Arte Canadese, Rinomate Collezioni, Dipinti Cinesi Moderni, Opere d'Arte Cinesi, Opere d'Arte Cinesi, Dipinti Cinesi Classici, Dipinti Cinesi Moderni, Opere d'Arte Cinesi, Mobili da Parete e Barometri, Monete e Medaglie, Arte Contemporanea Araba, Iraniana e Turca, Arte Contemporanea, Arte Ceca, Diamanti, Dipinti Olandesi e Belgi, Mobili Inglesi, Ceramiche e Vetri Europei, Sculture e Opere d'Arte Europee, Mobili Francesi e Continentali, Dipinti Tedeschi, Austriaci e dell'Europa Centrale, Arte Greca, Borse e Accessori, Arte Impressionista e Moderna, Arte Indiana e del Sud Asia Moderna e Contemporanea, Arte Indiana, Himalayana e del Sud-est Asiatico, Arte Irlandese, Arte Islamica, Arte Israeliana e Internazionale, Dipinti Italiani, Arte Giapponese, Gioielli, Arte Giudaica, Arte Latinoamericana, Arte Moderna (Asia), Arte Moderna e Contemporanea del Sud-est Asiatico, Arte Moderna Britannica e Irlandese, Strumenti Musicali, Oggetti di Pregio, Disegni Antichi, Dipinti Antichi, Dipinti Orientalisti, Fotografia, Arte Precolombiana, Stampe, Tappeti, Arte Russa, Dipinti Scandinavi, Arte Scozzese, Argenti, Sneakers e Oggetti da Collezione, Space Exploration, Dipinti Spagnoli, Progetti Speciali, Francobolli, Giocattoli, Arte Svizzera, Preraffaelliti e Impressionista Britannica, Orologi, Vini e Distillati

WANNENES

CON SEDI IN ITALIA E ALL'ESTERO, WANNENES OFFRE LOTTI PER LE PIÙ IMPORTANTI CATEGORIE DEL COLLEZIONISMO

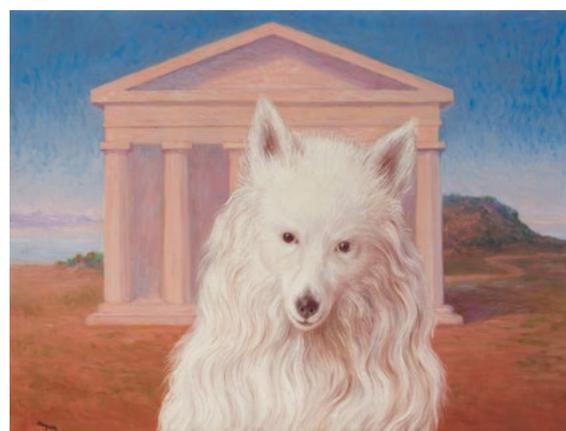
La casa d'aste Wannenes, fondata nel 2001 a Genova, svolge la sua attività di vendita e di consulenza muovendosi da una parte nel solco della grande tradizione antiquaria, e dall'altra ponendo la massima attenzione alle grandi e molteplici opportunità offerte da un mercato moderno sempre più internazionale, e da un collezionismo sempre più informato. Un'impostazione legata d'altronde alla formazione del fondatore della società, Guido Wannenes, la cui famiglia, di origine fiamminga, giunge nel capoluogo ligure agli inizi del Seicento. Mercanti d'arte, i Wannenes continueranno a svolgere questa attività nei quattro secoli successivi, distinguendosi per competenza e per il prestigio del nome.

La struttura societaria comprende oggi esperti e dipartimenti per le più importanti categorie artistiche e collezionistiche, attivi in stretto collegamento con un vasto network di storici dell'arte di riferimento, antiquari, galleristi, direttori di musei pubblici e privati, giornalisti specializzati, collezionisti. Sono stati inoltre aperti nuovi uffici, a Roma nel 2003 e a Milano nel 2008, che insieme alla rete di associati in Italia e all'estero, affiancano la struttura della sede centrale genovese. Seguendo questo principio nel 2017 è stata inaugurata la sede di Monte Carlo, in partnership con Art Contact, società con sede nel Principato di Monaco, con lo scopo di sviluppare la propria presenza internazionale. L'obiettivo è quello di organizzare vendite all'asta a Monaco, avvalendosi dell'esperienza e della struttura organizzativa della casa d'aste, di programmare esposizioni d'arte e di fornire nello stesso tempo un servizio di consulenza per *private sales*. Nel maggio 2019 Wannenes ha aperto la nuova sede milanese nel cinquecentesco Palazzo Recalcati, nella centralissima via Amedei 8, divenendo così la prima casa d'aste italiana con un calendario di vendite regolari divise fra Genova, Milano e Monte Carlo.

Un elemento caratteristico della attività della casa è poi legato alla nascita di *Trattative Private & Uniche Proprietà*, un dipartimento specializzato nella gestione e vendita di proprietà private che ha sollecitato, attratto e creato l'interesse di grandi collezionisti e curatori internazionali verso una nuova concezione di fare mercato: 38 aste tematiche dal 2009 ad oggi, per un totale di €41.9 milioni. Importante anche il rilievo dato negli ultimi anni alla attività di art consulting, che ha permesso alla società di imporsi tra i partner di gruppi bancari, anche internazionali, e di studi legali e di consulenza, sia nel ruolo di advisor e valutatore che in quello di gestore patrimoniale delle opere esaminate.



Neri di Bicci, Tobia e San Raffaele Arcangelo e Santi, tempera su tavola, cm 170,8 x 179,9. Vendita per € 806.000. Top lot assoluto del dipartimento di Dipinti Antichi



René Magritte, Le civilisateur, 1944, olio su tela, cm 60,2 x 80. Venduto per € 1.625.100. Top lot assoluto del dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea



Christoph Daniel Schenck, Pietà, placca in avorio cesellata, Alt. cm 20, larg. cm 13. Vendita per € 350.100. Top lot assoluto del dipartimento di Argenti, Avori, Icone e Oggetti d'Arte Russa

Sedi: Genova, Milano, Roma, Monte Carlo

Website: wannenesgroup.com

Anno di fondazione: 2001

Intervista con Guido Wannenes, CEO

Le parole chiave della vostra casa d'aste.

«Cultura, professionalità, internazionalità, cura del cliente».

Che cosa vi distingue dalle altre realtà italiane?

«Siamo l'unica casa d'aste italiana che ha una sede operativa all'estero – nel Principato di Monaco – dove organizziamo due appuntamenti l'anno dedicati a Gioielli, Orologi da polso e Luxury vintage. Inoltre il 9 novembre 2021 saremo la prima casa d'aste italiana a battere un'asta a Parigi, un appuntamento che quest'anno sarà dedicato al design italiano, ma nel futuro potrà aprirsi anche ad altri settori».

Qual è l'identikit del vostro collezionista tipo?

«Tra i 30 e i 55 anni, cosmopolita, raffinato, esigente, colto».

Secondo l'ultimo report di Art Basel e UBS, i Millennials giocano un ruolo ormai decisivo nel mercato dell'arte globale. Vi riconoscete in questo risultato?

«Sì, per il segmento Lusso (Gioielli, Orologi, Auto, Vini), per l'Arte Moderna & Contemporanea e per il Design».

Il 2020, in generale, è stato un anno rivoluzionario per le case d'asta di tutto il mondo. In che modo questo periodo ha modificato l'assetto delle vostre vendite?

«Il 2020 ha finito con l'accelerare quel processo di virtualizzazione delle vendite in asta che era già in atto da almeno cinque anni ma che non era ancora arrivato a compimento per una serie di resistenze – tecnologiche o di opportunità – di molti operatori e di molti clienti. Come in altre grandi rivoluzioni del passato la necessità ha superato le varie strategie e obbligato tutti a cambiare. Per noi che da anni investivamo in tecnologia e lavoravamo per far entrare i clienti nel mondo Wannenes – non solo fisicamente, tramite le nostre sedi di Milano, Genova, Roma e Monte Carlo, ma anche e soprattutto virtualmente, tramite il nostro sito e la nostra piattaforma – è stata solo la conferma che la strada intrapresa era quella giusta, come i numeri hanno confermato visto che il 65% del fatturato 2020 è stato fatto su web».

Ci sono dei cambiamenti che vorreste rendere definitivi anche post pandemia?

«La nostra casa d'aste vive ormai da anni in costante equilibrio tra fisico e virtuale,

il web è entrato nel mondo dell'arte e del lusso offrendo nuove prospettive e tracciando un percorso consolidato da cui non si può e non si deve tornare indietro. Non si tratta quindi soltanto di rendere definitivo un nuovo modo di lavorare, ma di implementare ulteriormente tutta una serie di servizi per garantire ai clienti un'esperienza ancora più entusiasmante e personalizzata».

In termini di fatturato, quali sono i dipartimenti più rilevanti della maison?

«Dipinti Antichi & Arredi, Gioielli & Orologi, Design & Arte Moderna rappresentano i nostri settori di punta, ma tutti gli altri stanno crescendo e consolidando la loro presenza sul mercato».

Tre top lot memorabili degli ultimi anni.

«*Le civilisateur* di René Magritte battuto a € 1.625.100, una meravigliosa tavola di Neri di Bicci aggiudicata a € 806.000 e una placca in avorio di Christoph Daniel Schenck, aggiudicata a € 350.100, world record price per l'artista».

Il top lot più importante della vostra storia.

«Una coppia di orecchini pendenti con diamanti e zaffiri Kashmir passati sotto il martello del battitore a € 2.976.000 dopo una gara serrata tra 25 bidders collegati da cinque continenti».

Uno sguardo al futuro: un progetto a cui state lavorando o a cui vorreste dedicarvi.

«Sicuramente l'appuntamento del 9 novembre prossimo a Parigi dove presenteremo due cataloghi, uno dedicato al design italiano e l'altro ad una strepitosa collezione di tessuti JSA degli anni '50 tra cui spiccano quelli di Lucio Fontana».



Guido Wannenes, CEO

ALTRE CASE D'ASTE STRANIERE

ADAM PARTRIDGE AUCTIONEERS & VALUERS

CHINA GUARDIAN AUCTIONS

HERITAGE AUCTIONS

PHILLIPS

POLY AUCTION HONG KONG

VAN HAM

Anno di Fondazione: 2008
 Sedi: Cheshire, Liverpool, Altrincham, Preston, Torbay
 Website: adampartridge.co.uk

Dipartimenti: Arte Asiatica, Libri, Manoscritti e Fumetti, Accessori Vintage e di Lusso, Bronzi e Sculture, Automobili e Automobilia, Ceramiche, Monete, Oggetti da Collezione, Arti Decorative, Arredi e Orologeria, Vetri, Gioielli e Orologi, Arte Giudaica, Marittimo, Militaria, Strumenti Musicali, Aste On-Site, Dipinti, Stampe, Mappe e Incisioni, Rock & Pop, Strumenti Scientifici, Strumenti Ottici e Fotocamere, Argenti, Francobolli ed Ephemera, Sport e Memorabilia, Ceramiche e Design Moderno, Gioielli e Juvenilia, Arte Tribale ed Etnica, Vini e Distillati

ADAM PARTRIDGE AUCTIONEERS & VALUERS

PER LA CASA D'ASTE BRITANNICA, L'ANTIQUARIATO DIVENTA PROTAGONISTA DI DIVERSE INIZIATIVE

Adam Partridge, figura di spicco nel Regno Unito per i settori di antiquariato e belle arti e attivo in qualità di esperto e battitore anche in programmi televisivi, fonda nel 2008 la Adam Partridge Auctioneers & Valuers. La casa d'aste si articola in quattro sedi, due delle quali con sala d'aste a Liverpool e nel Cheshire. Adam Partridge Auctioneers & Valuers presenta un elevato numero di dipartimenti che spaziano dall'arte antica agli oggetti da collezione, fino alle stampe, al rock & pop, alle Automobili e Automobilia, alle forme d'arte asiatica, giudaica, etnica e tribale. La casa d'aste dispone anche di un'area dedicata alla vendita di proprietà immobiliari, seguita dallo stesso Adam Partridge. La casa d'aste promuove inoltre eventi di beneficenza, come in occasione della giornata di valutazione d'antiquariato tenutasi presso l'Oldway Mansion a Paignton, Inghilterra, nel settembre 2021 e dedicata a una raccolta fondi. Altre iniziative sono rappresentate dagli *After Dinner Speaking*, eventi il cui tema è legato al mondo delle aste e dell'antiquariato e che solitamente si tengono in diversi club e istituti. Si ricordano inoltre i cosiddetti *Antiques Hunting Weekend*, dove chi aderisce ha l'occasione di trascorrere due giorni in compagnia dell'esperto Adam Partridge, svolgendo attività sempre legate alle tematiche sopracitate. (IB)



Da catalogo: Busto in marmo francese rappresentante Ercole, fine del XVIII - inizio del XIX secolo. Venduto per £ 384.000 all'asta del 20 febbraio 2020. Per la maison è il record di aggiudicazione più alto di sempre

CHINA GUARDIAN AUCTIONS



Lin Fengmian, Lotus, primi anni '80. Venduto per HKD 11.850.000 all'asta di Arte Asiatica del XX Secolo e Arte Contemporanea nel 2021

LA CASA D'ASTE CINESE OPERA ATTIVAMENTE PER IL RIMPATRIO DI OPERE D'ARTE CLASSIFICATE TESORO NAZIONALE

Fondata nel 1993, China Guardian Auctions propone aste annuali primaverili e autunnali, trimestrali e online. La casa d'aste controlla anche la consociata China Guardian (Hong Kong) Auctions Co. Ltd., grazie a cui ha introdotto le sue prime vendite all'incanto a Hong Kong. China Guardian Auctions ha riportato in Cina da territori esteri numerose opere classificate come tesoro nazionale. La casa d'aste è infatti promotrice di una serie di iniziative quali la politica di *Esportazione di oggetti d'antiquariato cinesi restituiti all'estero*. China Guardian partecipa a donazioni di beneficenza, educazione artistica e altre attività di assistenza pubblica, con lo scopo di incrementare il sostegno della società. Il dipartimento di Dipinti e Calligrafia Cinesi è tra i più competitivi della casa d'aste e si caratterizza anche per l'organizzazione di aste tematiche. Al suo interno comprende i sottogruppi di dipinti antichi, moderni e contemporanei, sempre accompagnati dalla componente di calligrafia. Un ruolo rilevante è ricoperto anche dai dipartimenti di Ceramiche, Mobili Classici e Opere d'Arte, riconosciuti su scala nazionale e internazionale. Si segnala inoltre il dipartimento di Arte del XX Secolo e Arte Contemporanea, uno tra i più longevi della casa d'aste, focalizzato su dipinti a olio, sculture, fotografie. Attraverso il dipartimento di Libri e Manoscritti, China Guardian lavora di concerto con gli uffici governativi per collocare opere nelle collezioni di diversi istituti nazionali. Le aste di francobolli, monete, sycee d'argento e banconote restano invece un appuntamento fisso per i filatelici cinesi e stranieri. China Guardian organizza anche aste trimestrali, in origine chiamate *Big Weekend Auctions*, che hanno luogo una volta per stagione e comprendono diverse categorie. (IB)



Dinastia Ming, Periodo Yongle (1402-1424), Rara brocca Lotus blu e bianca. Venduta per HKD 17.115.000 all'asta di Ceramiche ed Opere d'arte nel 2021

Dipartimenti: Dipinti e Calligrafia Cinesi, Arte del XX Secolo e Arte Contemporanea, Ceramiche e Opere d'Arte, Vini, Distillati e Tè, Mobili Classici e Opere d'Arte, Libri e Manoscritti, Francobolli, Monete, Sycee d'Argento e Banconote, Gioielli, Orologi e Accessori di Lusso, Aste Trimestrali di Dipinti e Calligrafia Cinesi

Website: cguardian.com

Sedi: Pechino, Hong Kong, Shanghai, Guangzhou, Nanjing, Hangzhou, Taiwan, Giappone, Giappone, Nord America

Anno di Fondazione: 1993

HERITAGE AUCTIONS

LA CASA D'ASTE DI ORIGINE STATUNITENSE PUNTA SU OGGETTI D'ARTE E MEMORABILIA PER CONQUISTARE IL SUO MERCATO



Joseph Christian Leyendecker, *Beat-up Boy, Football Hero, The Saturday Evening Post cover 21 novembre 1914. Venduto per \$ 4.121.250 all'asta del 7 maggio 2021 © Heritage Auctions*

Fondata nel 1976 con base a Dallas, Heritage Auctions include tra i suoi principali valori i concetti di integrità e trasparenza. La casa d'aste aspira infatti a rendere le attività delle proprie compravendite il più trasparenti possibile, auspicando una diffusione di informazioni che porti collezionisti e potenziali tali a scelte di acquisto consapevoli. Negli anni Novanta viene lanciato il sito Internet per consentire la compravendita di monete nelle proprie aste online. Il modello di business viene poi esteso oltre il campo della numismatica, includendo categorie tra cui oggetti da collezione, fumetti, memorabilia, gioielli e orologi, borse vintage e di alta moda, oggetti sportivi da collezione, cimeli storici e politici, libri e manoscritti. La casa d'aste ha inoltre dei dipartimenti che abbracciano il settore musicale e cinematografico, proponendo in asta cimeli e pezzi iconici un tempo appartenuti a personaggi celebri. Tra i lotti passati in asta nelle categorie di memorabilia, si possono citare a titolo d'esempio il manifesto italiano di *Casablanca*, passato in asta nel 2017 e unico esemplare rimasto, una cartuccia di *Pokémon Red Version* per Game Boy rimasta inutilizzata e venduta nell'aprile 2021, o ancora il pianoforte Steinway di Elton John, apparso all'incanto nel luglio dello stesso anno. (IB)

PHILLIPS

CASA D'ASTE CON ORIGINI DI LUNGA DATA, PHILLIPS SCUOTE IL MERCATO DELL'ARTE CON NUOVE CATEGORIE D'ASTA

Phillips viene fondata da Harry Phillips nel 1796 a Westminster, Londra. Presenta sale d'asta dislocate a New York, Londra, Hong Kong e Ginevra e conduce trattative private e mostre finalizzate alla vendita in tutto il mondo. Nel 1999 avviene l'acquisizione da parte di Bernard Arnault di LVMH Moët Hennessy - Louis Vuitton, a cui segue la fusione con i mercanti d'arte privati Simon de Pury e Daniella Luxembourg. Nel 2015 Phillips tiene le sue prime aste a Hong Kong, riscontrando un mercato asiatico in rapida crescita, dove attualmente sono rappresentati tutti i dipartimenti. Il dipartimento di Arte del XX Secolo e Arte Contemporanea conta sedici aste ogni anno nelle sedi di New York e Londra, in cui vengono portati all'incanto artisti storicizzati, emergenti e *mid-career*. In riferimento a questi ultimi si ricordano le aste *New Now*, fondamentali per l'affermazione sul mercato secondario di artisti come Amoako Bofo, Matthew Wong, Urs Fischer. Da segnalare è anche l'online *cross-category Intersect* che combina generi differenti col fine di avvicinare un pubblico quanto più eterogeneo. Il dipartimento di Design abbraccia diversi filoni con l'obiettivo di supportare il design moderno e contemporaneo attraverso un programma globale collegato a più istituzioni. Il dipartimento di Edizioni propone vendite di stampe e multipli moderni che si tengono quattro volte l'anno nelle sedi di New York e Londra, con record significativi registrati nel 2018 e 2019. Il dipartimento di Fotografia bilancia la propria offerta tra opere classiche e contemporanee, portando sul mercato sia maestri riconosciuti che nuovi talenti. Nel 2014, in risposta a una domanda in crescita, viene lanciato il dipartimento di Orologi. Il dipartimento di Gioielli tiene invece aste dedicate durante tutto l'anno, principalmente a New York e Hong Kong, con un servizio su misura per la propria clientela internazionale. (IB)



Vistosi, Tavolino, anni '80. Venduto per £27.720 all'asta di Design del 30 giugno 2021. È record d'asta mondiale

POLY AUCTION HONG KONG

Dipartimenti: Arte Moderna e Contemporanea, Dipinti e Calligrafia Cinesi, Ceramiche Cinesi e Opere d'Arte, Gioielli e Orologi, Borse e Oggetti da Collezione, Vini, Whisky e Tè cinese

Website: polyauction.com.hk

Sedi: Hong Kong, Macao, Taiwan, Shanghai, Xiamen, Shandong, Yiwu, Giappone, New York

Anno di Fondazione: 2012



Georges Mathieu, *Orages Soumis*, 1988. Venduto per HKD 4.536.000 all'asta di Arte del XX Secolo e Arte Contemporanea e Design in collaborazione con Phillips del 7 giugno 2021

PRESENTE NELLE AREE DI HONG KONG E DELL'ASIA-PACIFICO, POLY AUCTION HONG KONG DECLINA LA PROPRIA ATTIVITÀ CON ASTE DIVERSIFICATE E PROPOSTE CULTURALI PRESSO LA POLY GALLERY

Poly Auction Hong Kong, fondata nel 2012 dal Gruppo Poly Culture Corp. Ltd, viene quotata alla Borsa di Hong Kong il 6 marzo 2014, raggiungendo diversi record d'asta negli ultimi anni e mostrando un tasso di crescita costante. Tale riconoscimento è testimoniato anche dalla Beijing Poly International Auction, filiale del Gruppo Poly Culture e considerata la più grande casa d'aste statale cinese. Tra i dipartimenti presenti spiccano quelli di Ceramiche e Opere d'Arte, Arte Moderna e Contemporanea, Dipinti e Calligrafia Cinesi. Il dipartimento di Ceramiche e Opere d'Arte esplora diversi campi, tra cui si annoverano le porcellane imperiali e i mobili delle dinastie Ming e Qing, l'arte buddista e i bronzi arcaici. Numerose sono anche le vendite speciali legate a collezioni private di fama internazionale. Il dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea segue una strategia orientata alla qualità e caratterizza le sue aste per temi distinti, al fine di espandere l'orizzonte dei propri collezionisti. Il dipartimento di Dipinti e Calligrafia Cinesi presenta opere d'arte di periodo classico, moderno e contemporaneo e, anche in questo caso, sono apparse in asta rilevanti collezioni private. Di nascita più recente sono i dipartimenti di Borse e Oggetti da Collezione (2015) e di Vini, Whisky e Tè cinese (2019). Il Dipartimento di Gioielli e Orologi, concentrato sulla promozione della cultura del collezionismo di gioielli, giadeite orientale e orologi, è attivo anche nel campo della filantropia attraverso l'organizzazione di eventi dedicati. Poly Auction Hong Kong si impegna a fornire un'esperienza diversificata per gli appassionati d'arte non solo attraverso la vendita all'incanto ma anche grazie alla Poly Gallery che ospita mostre, vendite private, eventi di alta moda e culturali. (IB)

VAN HAM

LA CASA D'ASTE TEDESCA VAN HAM È IMPEGNATA SU PIÙ FRONTI, OLTRE ALLA VENDITA ALL'INCANTO

Nel 1959 la storica dell'arte Carola van Ham fonda a Colonia la casa d'aste Kunsthaus am Museum, successivamente presa in mano dal figlio Markus Eisenbeis che la trasforma in quella che oggi è VAN HAM, un'azienda che mira ad essere competitiva a livello internazionale. La casa d'aste pone particolare attenzione al dipartimento di Arte Moderna, Post-War e Contemporanea, a cui si aggiungono i dipartimenti di Belle Arti, Arti Decorative, Gioielli e Orologi. Ad affiancare le aste tradizionali ci sono anche le *Online Only*, che dal 2019 hanno luogo sul portale della casa d'aste, permettendole di operare indipendentemente dalle piattaforme tecnologiche. Altre aree presenti sono quella denominata *Van Ham Art Estate*, dedicata alla gestione



Raden Saleh Ben Jaggia, *In Last Distress*. Venduto per €2.064.000 all'asta di Fine Art del 13 maggio 2011. È record d'asta per l'artista

professionale di lasciti e lasciti artistici *pre-mortem*, e *Van Ham Art Publications*, nata nel 2006. Quest'ultima è la casa editrice della società, un ramo accademico della casa d'aste finalizzato alla pubblicazione di cataloghi di opere. *Van Art Publications* ha inoltre fondato nel 2012 il Comitato Karl Hofer, un'istituzione internazionale volta al chiarimento delle problematiche che riguardano l'attribuzione e l'autenticità delle opere. La casa d'aste presenta un programma di iniziative che va dalle lezioni accademiche in presenza di esperti alle visite guidate alle anteprime delle aste. VAN HAM è attiva anche nelle politiche di restituzione di opere sottratte alla Comunità ebraica durante il Regime Nazista. Da menzionare è la sezione dedicata alla Collezione Olbricht, raccolta europea, parte della quale è andata all'incanto con la maison tedesca nel giugno 2021. VAN HAM si configura inoltre come la prima casa d'aste tedesca a presentare il prossimo dicembre 2021 un'asta di fotografie NFTs e un NFT ibrido all'interno di un'asta del dipartimento di Orologi. (IB)

Dipartimenti: Arte Moderna, Post-War e Contemporanea, Belle Arti, Arti Decorative, Gioielli e Orologi

Website: van-ham.com

Sede: Colonia

Anno di Fondazione: 1959

ALTRE CASA D'ASTE ITALIANE

ASTE BOLAFFI

BABUINO CASA D'ASTE

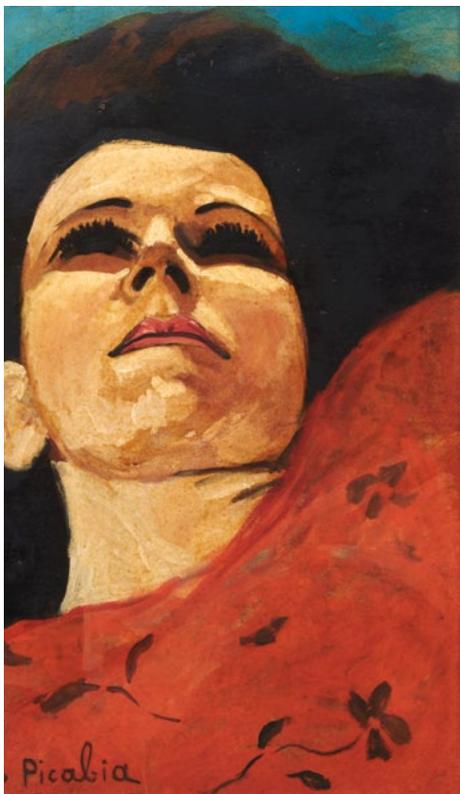
CASA D'ASTE CAPITOLIUM ART

FONDACO AUCTIONS+PRIVATE SALES

ASTE BOLAFFI

DAL FRANCOBOLLO ALLA VENDITA ALL'INCANTO, ASTE BOLAFFI È LA MAISON TORINESE SPECIALIZZATA IN FILATELIA

Aste Bolaffi viene fondata a Torino nel 1990 come società del Gruppo Bolaffi. Tuttavia, il legame che unisce l'azienda al mondo del collezionismo vanta origini più lontane nel tempo. È infatti il 1890 quando Alberto Bolaffi Sr. avvia la propria attività filatelica che, nel corso degli anni, porterà alla vendita all'incanto di oggetti da collezione. Come è facile immaginare, il dipartimento di Francobolli resta uno dei più significativi della casa d'aste, da cui passano all'incanto importanti pezzi della filatelia italiana ed estera. Dopo un anno dalla prima vendita filatelica del 1990, il dipartimento registra un'aggiudicazione record durante l'asta della collezione *Pedemonte* per il Tre Lire Farouk, uno dei due unici esemplari presenti su busta del francobollo del Governo Provvisorio di Toscana. Gli orizzonti di mercato vengono poi ampliati con i dipartimenti di Manifesti d'epoca, Numismatica, Autografi, fino a estendere l'offerta anche alle categorie più recenti tra cui Vini, Fotografia, Orologi, Arte e Design. I dipartimenti sono distribuiti tra le due sedi di Torino e Milano. La proposta del dipartimento di Monete, Banconote e Medaglie include monete che spaziano dall'antico al contemporaneo, con una particolare attenzione per quelle delle zecche italiane preunitarie e di Casa Savoia. In riferimento al dipartimento di Manifesti d'Epoca, un esempio significativo è dato dall'incanto del manifesto italiano *Fiat in pista* di Plinio Codognato, battuto in asta nel 1999. Si segnalano inoltre alcune altre peculiarità della casa d'aste, come la collaborazione tra il dipartimento di Vini e Distillati e Slow Food, o la presenza di un dipartimento di Auto e Moto Classiche che, forte della tradizione automobilistica torinese, mira a diventare un punto di riferimento nel panorama nazionale. Il dipartimento di Fotografia, insieme ai grandi nomi della fotografia italiana ed estera, propone invece fotografie dedicate al cinema, alla moda e al design. (IB)



Francis Picabia, *Portrait de Femme*, 1943-1944. Venduto per € 180.000 all'asta di Arte Moderna e Contemporanea del 19 maggio 2021. È record italiano per un Picabia degli anni '40

BABUINO CASA D'ASTE



Dirck Verhaert, *Veduta Fantastica Del Colosseo*, XVII secolo. Venduto per € 55.000 all'asta 215 del 17 febbraio 2021

BABUINO CASA D'ASTE, SITUATA NEL CUORE DI ROMA, METTE ALL'INCANTO ANTIQUARIATO E NON SOLO

Babuino Casa d'Aste viene fondata nel 1980 con sede tra Piazza di Spagna e Piazza del Popolo. Settore ampiamente esplorato dalla casa d'aste è quello dell'antiquariato, incorniciato dai dipartimenti di Arredi Antichi e Oggetti da Collezione, Dipinti Antichi, Dipinti e Sculture del XIX Secolo. Sempre nell'ambito dell'antico spiccano le aste di arredi un tempo protagonisti di ville, palazzi nobiliari e castelli. A tal proposito si ricordano gli incanti del castello di Casal dei Pazzi a Roma, il castello di Giove dei Marchesi D'Aquarone e gli arredi della Cimino Cinearredamenti degli studi Cinematografici di Cinecittà. Babuino Casa d'Aste ha successivamente ampliato il numero dei propri dipartimenti, includendo quelli di Arte Moderna e Contemporanea, Arte Orientale, Argenti, Numismatica, Gioielli, Orologi. Nel dipartimento di Modellismo l'attenzione ricade su riproduzioni statiche e dinamiche di aerei, mezzi militari, treni e navi. Ad attrarre un pubblico più internazionale contribuiscono soprattutto il dipartimento di Arte Cinese, Asiatica e Etnica, e quello di Argenti da Collezione, specializzato nelle produzioni russe e del Centro-Europa, con uno sguardo verso le aree arabe e asiatiche. Le aste di Arte Moderna e Contemporanea permettono di diversificare la proposta della maison romana, mentre il dipartimento di Arredi Antichi e Oggetti da Collezione tratta la vendita di libri antichi e da collezione, attraverso l'acquisizione di intere biblioteche e opere librarie. Babuino Casa d'Aste, oltre ai consueti appuntamenti in presenza, organizza anche aste a tempo online. (IB)

CASA D'ASTE CAPITOLIUM ART



Igor Mitoraj, Fenza. Venduto per €102.480 all'asta di Arte Moderna e Contemporanea del 20 luglio 2016

IN ORIGINE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA, CAPITOLIUM ART SI È RINNOVATA CON L'ARTE CONTEMPORANEA

Fondata nel 1988 dalla famiglia Rusconi e dedicata per diversi anni esclusivamente all'arte antica, la sede bresciana della casa d'aste si trova a Palazzo Cigola Fenaroli Valotti, storico edificio le cui facciate combinano in armonia moduli architettonici del XVI e XVII secolo. Nel 2008 la società viene presa in mano dai fratelli Gherardo e Giorgio Rusconi, che rinnovano il modello di business adattandolo alle nuove esigenze di mercato. La casa d'aste viene rinominata Capitolium Art e nasce il dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea. La prima asta del nuovo dipartimento si svolge nel novembre 2008, poco dopo il fallimento di *Lehman Brothers*. Nonostante il momento storico e le complicazioni economiche a cui far fronte, l'asta sancisce l'inizio di un nuovo capitolo per la storia di Capitolium Art. La casa d'aste avvia così un periodo di ricerca a sostegno del neonato dipartimento, trovando un riscontro positivo tra il 2009 e il 2011, anni che portano all'incanto tre importanti collezioni. Mentre Gherardo Rusconi gestisce il dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea, il fratello Giorgio rimane a capo del dipartimento di Arte Antica e dell'Ottocento. Gli altri dipartimenti, in una casa d'aste dalle dimensioni in crescita, si articolano in Design, Arte Orientale e Islamica, Arte Etnografica e Naturalia, Gioielli e Orologi, Vini e Distillati. (IB)



Alighiero Boetti, Aerei, 1983. Venduto per €118.440 all'asta di Arte Moderna e Contemporanea del 24 giugno 2021

FONDACO AUCTIONS+PRIVATE SALES

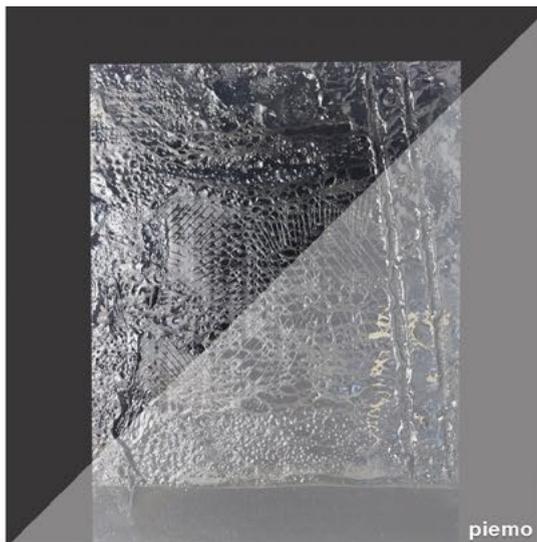
LA CASA D'ASTE FONDACO FESTEGGIA DUE ANNI DALLA SUA FONDAZIONE

Fondata a fine 2019, andando controcorrente rispetto alle frenate economiche ormai ben note di questo momento storico, Fondaco Auctions+Private Sales avvia la propria attività con un'asta di beneficenza tenutasi a Bergamo, organizzata dalla cooperativa incaricata della raccolta fondi e coinvolgendo i dipartimenti di Arte Moderna e Contemporanea e Arti Decorative del Novecento. La prima sessione d'asta gestita interamente da Fondaco ha luogo il 7 luglio 2020, sempre con riferimento ai dipartimenti sopra citati. Il nome della casa d'aste richiama l'origine etimologica della parola fondaco, edificio che storicamente era destinato ad accogliere gli scambi commerciali di mercanti provenienti da diversi paesi. Fondaco Auctions+Private Sales sceglie come base dei propri incanti la città di Milano, affidandosi al suo dinamismo e ruolo internazionale. La casa d'aste organizza un numero ridotto di incanti all'anno, puntando a valorizzare la qualità, la fidelizzazione dei propri clienti e collezionisti e la possibilità di raccontare la storia di ogni oggetto con i propri tempi. Le stesse esposizioni che precedono l'incanto hanno una durata prolungata molto più estesa dei consueti tre giorni, proprio per permettere una visione dedicata che lasci "respirare" le opere d'arte e chi le osserva. Gli altri dipartimenti presenti sono quelli di Dipinti Antichi e del XIX Secolo, Design, Vetri di Murano e Arti Decorative del Novecento. Fondaco Auctions offre anche trattative private e si avvale per le proprie aste del supporto online, complementare ai tradizionali incanti dal vivo e non sostitutivo degli stessi. Inizialmente le opere d'arte antica vengono affidate alle trattative private, mentre nei primi mesi del 2022 è prevista in calendario un'asta di Dipinti Antichi, Dipinti del XX Secolo e Antiquariato. (IB)

Wifredo Lam, Senza Titolo, 1970. Venduto per € 42.500 all'asta di Arte Moderna e Contemporanea dell'8 giugno 2021. È top lot dell'asta



exibart
prize



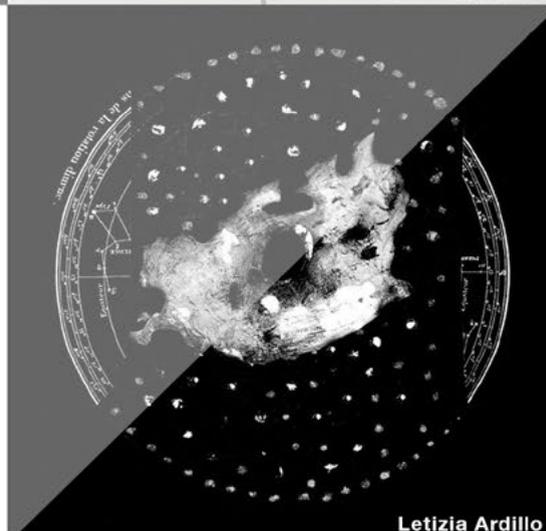
piemo



Federica Cipriani



Luisa Turuani



Letizia Ardillo



Edson Luli



Giacomo Mallardo

exibartprize 2021
iscriviti anche tu!

Scopri premi e modalità su:
exibartprize.com

exibartprize.com

exibart.com

SERVIZI PER L'ARTE

ART DEFENDER

LA SOCIETÀ, FONDATA NEL 2008, OFFRE SERVIZI INTEGRATI PER L'ART COLLECTION MANAGEMENT

Art Defender, unica società in Italia a offrire servizi integrati per l'art collection management, nasce nel 2008 da un'idea del suo fondatore, Alvisè di Canossa, e da un'altra esperienza imprenditoriale di successo: quella di Arterìa, fra i principali player mondiali nel settore della logistica per l'arte.

Con strutture di oltre 12.000 mq a Torino, Milano, Bologna, Firenze e Roma, grazie a un team di professionisti e un network di partner di eccellenza, Art Defender si pone come interlocutore privilegiato di collezionisti, operatori del settore, musei e aziende, per conservare, gestire e valorizzare al meglio i loro patrimoni. Gli specialisti interni e il network selezionato di operatori esterni mettono a disposizione le proprie competenze per offrire un portfolio differenziato di attività esclusive dedicate al wealth management. Un servizio olistico di advisory, che affianca il collezionista, come il neofita, operatori del settore, banche e aziende, così come fondazioni private e musei in tutte le molteplici richieste relative alla gestione ordinaria e straordinaria dei beni.

Art Defender, inoltre, dispone di un'estesa rete di caveau di massima sicurezza, in cui le diverse tipologie di oggetti trovano una adeguata collocazione in un ambiente conservativo ideale e modulato per le specifiche esigenze di custodia. Nei medesimi spazi, lo staff di Art Defender è pronto a rispondere a tutte le necessità legate alla gestione delle opere d'arte e beni da collezione, con un'ampia offerta di soluzioni personalizzate, dinamiche e *up-to-date*, sempre nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza. Art Defender ha recentemente sviluppato un modello di conservazione "dinamica" che consente al collezionista la fruizione dei beni sia fisicamente presso gli impianti che da remoto, grazie alla tecnologia impiegata in The Vault, il caveau digitale pensato per accedere in qualsiasi momento alle proprie collezioni e attivare i servizi di art collection management



Attività di movimentazione. Credito foto: Mattia Dal Bello / Comb Studio



Gli impianti di Art Defender. Credito foto: Saverio Femia

con un click. Infine, grazie ad Art Defender Insurance – agenzia assicurativa dedicata esclusivamente alla copertura dei rischi legati a opere d'arte e beni di pregio – Art Defender garantisce una gestione integrata del risk management, completando in maniera integrata e sinergica i propri servizi.

L'ARTE VIAGGIA AL SICURO CON ARTERIÀ

Arterìa è presente su tutto il territorio italiano con sedi operative e depositi a Milano, Roma, Firenze, Venezia, Torino e Malpensa. Nata nel 2000 dalla fusione di quattro storiche aziende italiane specializzate nel trasporto di opere d'arte, Arterìa ha dato vita a un "sistema azienda" capace di coniugare professionalità, investimenti, formazione, ricerca e nuove tecnologie per garantire la protezione delle opere d'arte e dei beni di valore in "viaggio". Dietro ad ogni suo progetto logistico ci sono i professionisti di Arterìa, una grande squadra che ogni giorno si assume l'impegno di creare un rapporto privilegiato con i clienti e di garantire che ogni servizio affidato ad Arterìa venga svolto sempre con la massima cura, sicurezza e tutela dei beni trasportati. Rigide procedure operative permettono ad Arterìa di mantenere i più alti livelli di controllo in ogni fase della movimentazione e di trasformare ogni trasporto in "trasporto sicuro". Le opere d'arte vengono "accompagnate" alla loro destinazione finale attraverso una rete di protezione esclusiva: i camion monitorati, i depositi sicuri, i caveau climatizzati, le casse con controllo del clima e delle vibrazioni, i tecnici esperti, la rete selezionata di agenti internazionali. La pluriennale esperienza di Arterìa nel trasporto e nella movimentazione di opere d'arte e di oggetti di pregio ha permesso di sviluppare la nuova divisione di *Arterìa Safe_Tech* dedicata alla progettazione e alla realizzazione di una vasta gamma di prodotti conservativi di diverse tipologie quali cornici, teche, vetrine, pannelli espositivi, finalizzati all'esposizione delle opere d'arte in sicurezza. *Arterìa Safe_Tech* offre, inoltre, un servizio dedicato alla consulenza tecnico-scientifica per la migliore conservazione ed esposizione dei beni artistici. *Arterìa My Moving* e *My Logistic* sono invece le divisioni dedicate alla logistica dei beni di valore e al trasloco per soddisfare le esigenze di aziende e privati che devono trasferire le proprie attività o i propri beni e che desiderano farlo in serenità e sicurezza ricevendo la stessa cura e attenzione che si dedica alle opere d'arte.

Intervista con Alvisè di Canossa, Presidente Art Defender e Arterìa

Profilo e mission di Art Defender.

«Art Defender rappresenta un modello di impresa innovativo: una piattaforma di servizi per l'art collection management, in grado di assistere il collezionista in tutte le attività legate alla gestione dei propri beni. Grazie allo staff interno di professionisti e al network di partner d'eccellenza, Art Defender è di fatto l'unica realtà italiana a poter affiancare a una rete capillare di caveau di massima sicurezza per la conservazione delle collezioni, un servizio olistico di advisory e gestione dei beni, dalle opere d'arte, ai vini, alle classic car. Art Defender per poter dare risposte a 360 gradi alle molteplici richieste dei clienti, si avvale dei servizi delle altre società del gruppo: Arterìa, leader nei trasporti e nella movimentazione, e Art Defender Insurance, agenzia assicurativa dedicata esclusivamente a collezioni e beni d'arte. Dalla collaborazione delle tre società, top player nei loro settori di competenza, vengono garantiti i massimi standard di qualità e alti livelli di professionalità».

Qual è l'identità di Arterìa?

«Arterìa è, ormai da più di vent'anni, fra i top player mondiali nel settore della logistica specializzata per l'arte. Grazie al costante rapporto con le più prestigiose realtà museali nazionali e internazionali, Arterìa ha maturato esperienza e professionalità che garantiscono competenza, innovazione e *problem solving*. Le divisioni aziendali curano nel dettaglio tutti le fasi legate ai trasporti internazionali, così come agli allestimenti e alla realizzazione di elementi espositivi e di imballo, realizzati ad hoc per le diverse tipologie di oggetti. Recentemente Arterìa ha ampliato il proprio business, applicando il proprio *know how* e l'attenzione ai particolari, sviluppato nell'ambito della logistica museale, anche a servizi dedicati ai clienti privati, come alla movimentazione e al trasporto di altre categorie di beni di pregio, tra cui le auto d'epoca e di lusso».

Perché i collezionisti privati si rivolgono a voi?

«I collezionisti trovano in noi un interlocutore riservato e pronto a rispondere alle diverse necessità richieste dalla gestione di una collezione, dalle più semplici come l'archiviazione delle opere alle più complesse come la richiesta di autenticazione presso gli enti preposti o l'assistenza nel passaggio generazionale e la divisione della collezione in asset ereditari. Siamo in grado di offrire ai collezionisti una vasta gamma di servizi in spazi protetti per la conservazione delle opere, dove le stesse possono essere fruite in ambienti riservati, nonché monitorate e gestite dal nostro team di specialisti».

Che cosa offrite alle case d'aste?

«Il nostro gruppo può rispondere a 360 gradi a quelle che sono le necessità di una casa d'aste e dei suoi clienti: dal trasporto alle pratiche doganali, fino alla custodia delle opere. Inoltre, il dipartimento di consulenza di Art Defender ha stretto rapporti di collaborazione con le principali case d'aste italiane e internazionali per assistere i propri clienti nelle fasi di acquisizione e alienazione delle collezioni».

Vi occupate anche di "deposito doganale". In che cosa consiste?

«Presso l'impianto di Art Defender Bologna è presente il deposito doganale privato che consente la custodia dei beni in regime di sospensione dell'IVA e dei dazi doganali. Un servizio estremamente vantaggioso non solo per il collezionista privato, ma sicuramente anche per dealer e galleristi, che in questo modo possono unire i benefici fiscali alla custodia in un caveau di massima sicurezza».

Che cosa si intende, invece, per "Catalogazione digitale di archivi e collezioni" – tra i vostri servizi di consulenza?

«La catalogazione è senza dubbio il primo fondamentale passo per la buona gestione di collezioni e archivi: la conoscenza è la *conditio sine qua non* per amministrare correttamente qualsiasi tipo di patrimonio, a maggior ragione nel caso di raccolte miscellanee, collezioni d'arte e archivi d'impresa, di cui spesso abbiamo modo di occuparci. Ci avvaliamo degli strumenti digitali più aggiornati ed elevati in termini di *data protection* al fine di consegnare ai nostri clienti un catalogo digitale, che sia di facile e immediata consultazione, nonché aggiornabile e implementabile anche da remoto: tutto questo in *The Vault*, il primo caveau digitale».



Alvisè di Canossa, Presidente Art Defender e Arterìa

CASE D'ASTE NEL MONDO

ADAM PARTRIDGE AUCTIONEERS & VALUERS
adampartridge.co.uk

ARTCURIAL
artcurial.com

ART-RITE AUCTION HOUSE
art-rite.it

ASTE BOETTO
asteboetto.it

ASTE BOLAFFI
astebolaffi.it

BABUINO CASA D'ASTE
astebabuino.it

BLINDARTE
blindarte.com

BONHAMS
bonhams.com

BOZNER KUNSTAUKTIONEN
bozner-kunstauktionen.com

CAMBI CASA D'ASTE
cambiaste.com

CASA D'ASTE CAPITOLIUM ART
capitoliumart.it

CASA D'ASTE GUIDORICCIO
asteguidoriccio.it

CHINA GUARDIAN AUCTIONS
cguardian.com

CHRISTIE'S
christies.com

DOROTHEUM
dorothium.com

FARSETTIARTE
farsettiarte.it

FONDACO AUCTIONS+PRIVATE SALES
fondacoaste.com

HERITAGE AUCTIONS
ha.com

IL PONTE CASA D'ASTE
ponteonline.com

LEMPERTZ
lempertz.com

MEDIARTRADE CASA D'ASTE
mediartrade.com

PANDOLFINI CASA D'ASTE
pandolfini.it

PHILLIPS
phillips.com

POLY AUCTION HONG KONG
polyauction.com.hk

SOTHEBY'S
sothebys.com

VAN HAM
van-ham.com

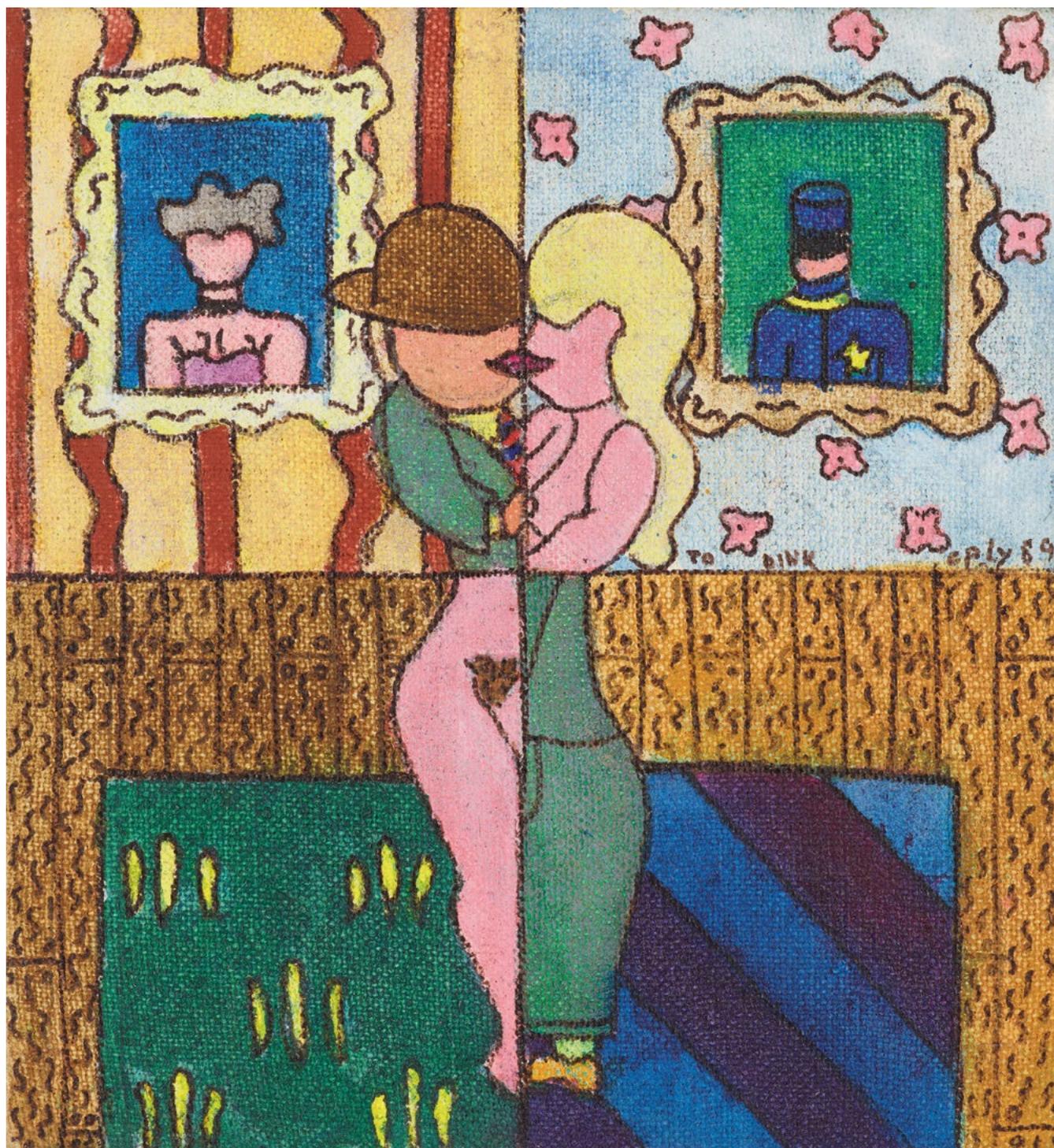
WANNENES
wannenesgroup.com

SERVIZI PER L'ARTE

ART DEFENDER
artdefender.it

ARTERÌA
arteria.it

VENDERE CON SUCCESSO IN AMBITO INTERNAZIONALE



WILLIAM NELSON COPELY: SENZA TITOLO, 1989. ACRILICI E PENNARELLO SU TELA, 28 X 25,5 CM. Stima € 20.000 - 30.000

ASTE AUTUNNALI LEMPertz COLONIA

14.- 24.11.2021 ONLINE ONLY. DIPINTI ANTICHI E DELL'OTTOCENTO.
18.11.- 8.12.2021 ONLINE ONLY. LEMPertz:PROJECTS. ARTE CONTEMPORANEA
25.11.- 15.12.2021 ONLINE ONLY. ARTE ASIATICA

18.11.2021 GIOIELLI
19.11.2021 ARGENTI, PORCELLANE, ARREDI E OGGETTI D'ARTE
20.11.2021 ARTE ANTICA E DELL'OTTOCENTO, DIPINTI, DISEGNI E SCULTURE
3.12.2021 FOTOGRAFIA
3.12.2021 ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - EVENING SALE
4.12.2021 ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - DAY SALE
11.12.2021 ARTE DELLA CINA, TIBET E NEPAL, ARTE GIAPPONESE

www.lempertz.com milano@lempertz.com T +39 339 8668526

LEMPertz